

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aggressioni poliziesche
contro i negri negli USA

A pagina 3

Domenica 21 agosto
un numero speciale dedicato a
Palmiro Togliatti
Organizzate ovunque una
**GRANDE GIORNATA
DI DIFFUSIONE**

**Pesanti perdite inflitte agli
invasori dai combattenti vietnamiti**

Incerta vigilia di Ferragosto

Altri temporali Tornerà il bello?

19 aerei ed elicotteri USA abbattuti in 48 ore

Si allarga lo sdegno dell'opinione pubblica per lo scandalo Agrigento: anche il PRI denuncia il silenzio e l'omertà della DC

Sconfitte americane anche sul fronte terrestre
Nuove bugiarde « profferte di pace » di Johnson — Secondo il « Times » la prima fase della offensiva aerea contro il Nord-Vietnam è fallita

La nuova fase dell'«escalation»

DA CINQUE GIORNI tre portaerei americane incrociano nel golfo del Tonchino, al largo della costa vietnamita, con a bordo 300 aerei. Operazioni militari sono in corso al confine della Cambogia e si dà per certa a brevissima scadenza l'invasione del Laos. E mentre il segretario di Stato Dean Rusk esprime chiaramente l'intenzione del governo degli USA di invadere la zona smilitarizzata, fonti autorevoli del Pentagono affermano che le forze militari americane nel Vietnam (che entro la fine dell'anno saranno di circa 400 mila uomini) dovranno raggiungere entro breve tempo la cifra di 750 mila.

Queste notizie che provengono dal Vietnam dimostrano che ci si sta avvicinando, in esecuzione di precise direttive del Pentagono, ad una nuova e più grave fase dell'escalation. Le allarmanti dichiarazioni del segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, secondo il quale il conflitto vietnamita si sta avviando ad una svolta pericolosa, sono purtroppo confermate dai fatti.

E' incredibile come di fronte a questa situazione il segretario di Stato americano abbia avuto il coraggio di dichiarare che gli americani vorrebbero che le due parti si accostassero ad un tavolo; ma che non possono riuscire in questo loro « nobile » sforzo senza alcun aiuto da parte degli altri e soprattutto della URSS, che non ha fatto e non vuole fare niente per riconvocare, nella sua qualità di copresidente, la conferenza di Ginevra. A parte il cinismo di chi nel momento in cui intensifica l'aggressione (in un solo giorno si sono avute nel Vietnam del Nord ben 107 missioni di bombardamento) dichiara il suo desiderio di volere la pace, il fatto è che sono gli USA che hanno impedito con la forza l'attuazione degli accordi di Ginevra.

D'altra parte, riconvocare la conferenza di Ginevra significa, se si vuole che questa convocazione abbia un senso, ottenere la partecipazione degli Stati più direttamente interessati: il Vietnam del Nord, il Laos, la Cambogia. Ma questi Stati sono quotidianamente attaccati dall'aviazione americana e tenuti sotto una costante minaccia di invasione, così che una loro eventuale partecipazione ad un negoziato in queste condizioni altro non significherebbe che una loro resa a discrezione alla prepotenza dell'imperialismo anglo-americano. Infine, ad una simile riunione non sarebbe presente l'interlocutore primo, il FNL, senza la cui partecipazione è assurdo parlare di trattative e di pace.

LA VERITA' è che tutte le cosiddette proposte americane — ultima quella di cui si è fatto promotore il governo thailandese e che del resto ha ricevuto l'appoggio solo di due Stati asiatici, la Malaysia e le Filippine, strettamente dipendenti dalle direttive dell'imperialismo anglo-americano — hanno il solo scopo di mascherare la volontà di proseguire ed estendere l'aggressione.

Se si vuole davvero ricercare una seria base per l'inizio di trattative, occorre che gli americani cessino i bombardamenti e gli sbarchi di truppe e si dichiarino disposti ad accettare la sostanza degli accordi di Ginevra. Si dichiarino cioè disposti a smantellare le loro basi militari, a ritirare le proprie truppe dal Vietnam del Sud, a riconoscere nel FNL l'unico valido interlocutore per una trattativa, lasciando il popolo vietnamita libero di decidere del proprio destino al di fuori di ogni interferenza straniera. Altrimenti la soluzione non può essere che quella del proseguimento della guerra, del suo aggravamento e della sua sempre più pericolosa estensione. Il primo ministro sovietico Kossighin è stato chiaro a questo proposito nel suo rapporto all'ultima sessione del Soviet supremo: « Gli aggressori sappiano che l'aumento della escalation americana porta con sé l'aumento dell'aiuto al popolo fratello del Vietnam fino, se sarà necessario, all'invio di volontari ».

NON E' possibile di fronte a questi drammatici e pericolosi sviluppi del conflitto vietnamita, che rischiano di creare una situazione che nessuno potrà più controllare, tacere, per non « gettare olio nel fuoco », come scrive l'Avanti!, o rifugiarsi nella discrezione, come afferma l'on. Fanfani. A parte il fatto che queste posizioni mostrano chiaramente la preoccupazione di non turbare l'agitata navigazione del governo di centro-sinistra o di non complicare ancor più le non facili vicende della unificazione socialdemocratica, tacendo si finisce per gettare davvero

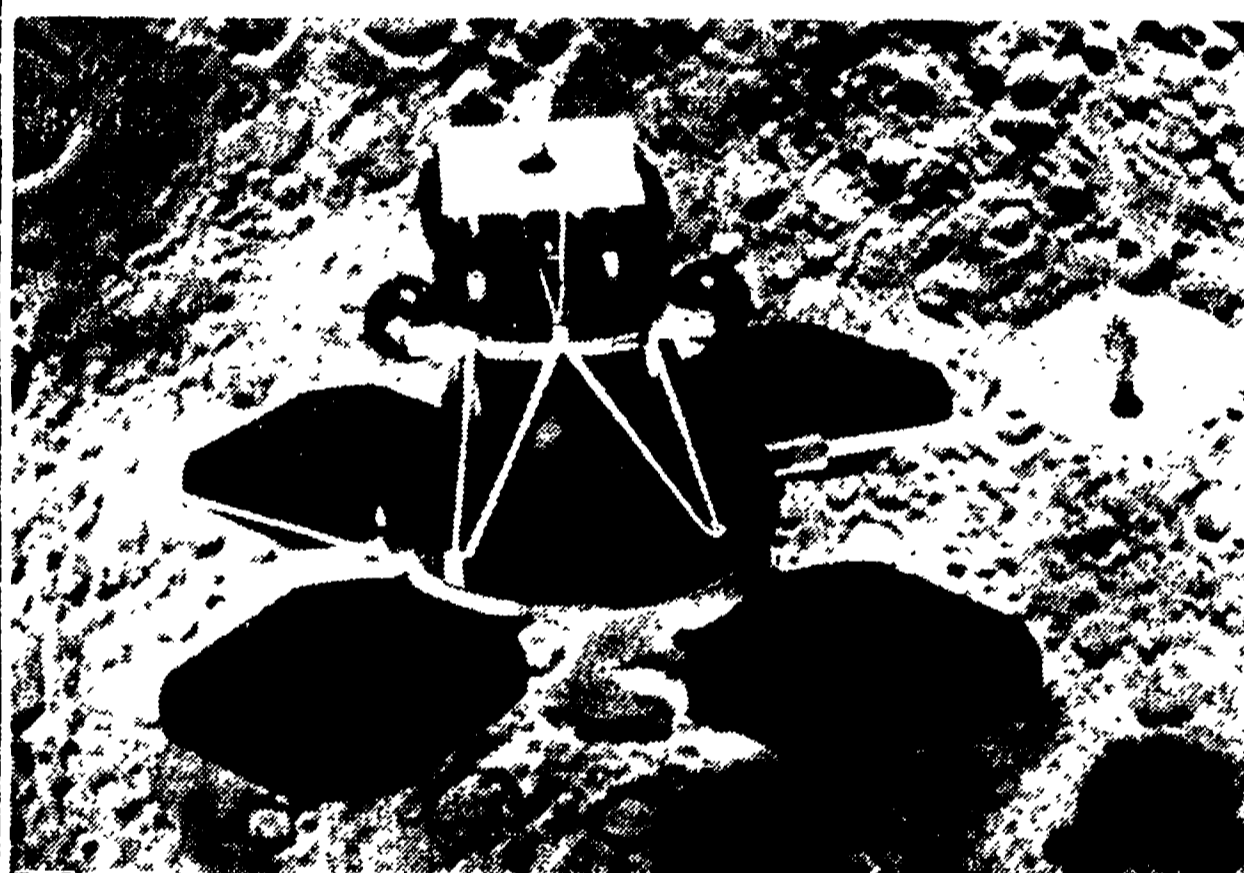
Carlo Galluzzi
(Segue in ultima pagina)

**A Roma e nei grandi centri
i medici insistono
nell'assistenza indiretta**

A pagina 4
(Segue in ultima pagina)

UN GUASTO AL LUNAR ORBITER

LANCIO RINVIATO



CAPE KENNEDY — Un modello del Lunar-Orbiter presentato dai tecnici alla stampa (Telefoto ANSA-L'Unità)

CAPE KENNEDY, 9. Un guasto connesso alle rilevazioni radio sul sistema di misurazione del propellente ha indotto i dirigenti della NASA a rinviare di un giorno il lancio della sonda Lunar Orbiter, fissato per oggi.

Il congegno alla rovescia per il lancio del razzo Atlas-Agena era andato avanti regolarmente fino a sette minuti dall'ora prevista per la partenza. In quel momento, il centro di controllo ha ricevuto alcuni segnali radio inintelligibili dall'apparecchiatura addetta alla misurazione del propellente nei serbatoi dell'Atlas. Non è stato possibile, per il momento, sapere se l'inconveniente si sia verificato nell'apparecchiatura di misurazione

o nella radio del centro di controllo. Il lancio è ora previsto per le 15,11 locali (21,11 italiane) di domani.

Se domani tutto procederà secondo i piani, il satellite entrerà in orbita attorno alla Luna e scatterà una serie di foto della parte nascosta della Luna nonché della parte visibile. Le foto scattate dal punto più vicino (circa quaranta chilometri) permetteranno di individuare dettagli del suolo lunare aventi un diametro di appena un metro. I più potenti telescopi attuali permettono soltanto di distinguere immagini aventi un diametro di almeno 800 chilometri.

L'impresa è stata tentata per sei volte dagli USA ma sempre senza successo. L'URSS invece l'ha compiuta, dopo alcuni tentativi falliti, il 10 aprile scorso.

Quaranta arresti e una decina di feriti

La polizia aggredisce i contadini a Nocera

Violenze anche ad Anagni — Protestano contro la speculazione degli industriali che vogliono pagare i pomodori quattordici lire al chilo — Deliberata provocazione contro i lavoratori — Oggi manifestazione a Salerno e sciopero nell'industria conserviera

NOSTRO SERVIZIO
NOCERA INFERIORE, 9. La lotta dei contadini e dei partecipanti delle campagne salernitane ha assunto oggi sviluppi drammatici per la brutale violenza con cui la polizia ha duramente assalito con bombe lacrimogene centinaia di coltivatori che manifestavano alle porte di Nocera Inferiore e ad Anagni. Epicentro della violenza poliziesca è stato S. Mauro, dove i contadini erano radunati per una manifestazione di protesta per rivendicare un prezzo remunerativo del pomodoro che gli industriali conservieri vogliono contenere in un massimo di 20 lire (per il

famoso pomodoro S. Marzano) fino ad un minimo di 14 lire, mentre al contadino un chilo del prodotto viene a costare mediamente sulle 36 lire. Le prime violenze si sono avute a mezzogiorno, dopo che alcune delegazioni dirette dal presidente provinciale della Alleanza contadini si erano portate dal sindaco di Nocera per sollecitare la convocazione di una riunione dei sindaci dell'Agro Nocerinno Giunti nella piazzetta di S. Mauro. I contadini sono stati fatti segno ad una violenta carica da parte di una cinquantina di poliziotti, che, in assetto di guerra, hanno lanciato bombe lacrimogene e colpito duramente con i

manganelli persino un ragazzo di dieci anni che sostava nella strada. Interventi sul trentino feroce si ebbero, quasi alla stessa ora, ad Anagni, altro grosso centro dell'Agro Nocerinno. La carica poliziesca ha richiamato altre centinaia di contadini e oltre 200 donne coltivatrici che sono accorse dalle campagne vicine e si sono unite ai manifestanti per continuare la protesta. Tutto si è svolto con una certa calma fino alle 19 quando al distaccoamento sono giunti rinforzi da Salerno. Circa 300 carabinieri e carabinieri, al comando

Tonino Masullo
(Segue in ultima pagina)

Un allarmato editoriale della « Voce repubblicana » mentre il « Popolo » continua a tacere le responsabilità del disastro

Il discorso aperto dalle nostre vigorose denunce sulle responsabilità di per il sacco di Agrigento seguita a tenere acceso l'interesse degli ambienti politici e dell'opinione pubblica. La Voce repubblicana, organo di un partito governativo, gli ha dedicato ieri un editoriale allarmato ed aspramente polemico nei confronti della DC. Secondo il giornale del PRI esistono almeno « tre ragioni per non sentirsi tranquilli circa gli sviluppi del caso di Agrigento ». La prima, in verità assai poco sostanziale, sta nella « indifferenza della gran massa dei cittadini » di fronte agli scempi compiuti dalla speculazione edilizia; è fin troppo facile obiettare che, se questo è avvenuto e avviene, ciò dipende dal fatto che partiti di governo e pubblici poteri si guardano bene dall'impedire questi scempi, e mancano ai loro più elementari doveri di controllo e di informazione.

Più fondata la seconda ragione, e cioè la tendenza della « classe politica » — ma perché mai la Voce non chiama le cose col loro nome e fa d'ogni erba un fascio? — a coprire questi scempi e a non ritenere che si trovino implicati « in situazioni non perfettamente ortodosse », a far muro in loro difesa « anche contro l'evidenza ». Del resto, il richiamo al caso Trabucchi indica anche troppo chiaramente a quale partito ci si debba richiamare per condannare questa abitudine all'omertà. E ancor più chiaramente lo indica il richiamo a ciò che sta accadendo adesso ad Agrigento, al modo come la « classe politica » locale, cioè la DC, sta reggendo di fronte al corso degli avvenimenti. Dopo aver citato le affermazioni fatte dal ministro Mancini alla Camera, la Voce osserva che non risulta « vi siano stati sintomi di risponsabilità sul piano locale e di risponsabilità autoctona ». Anzi, nei documenti delle organizzazioni locali del partito — la DC — « che ha avuto la responsabilità dell'amministrazione di Agrigento » si parla di tutto, dalla assistenza ai sinistrati, al bisogno di case, alla necessità di ricostruire senza l'impiego dei prefabbricati, ma non si fa alcun cenno delle condizioni in cui l'attività amministrativa si è svolta negli ultimi anni, e che sono state e continuano a rimanere nonostante il parlare che si fa in questi giorni — allarmanti ». La terza ragione del pessimismo della Voce « nasce dal fatto che la città colpita dalla frana appartiene a quella zona della Sicilia dove l'ambiente è inquinato dalla mafia e contro la mafia i rimedi adottati finora « sono rivelatisi insufficienti ».

Riportata la frase del senatore Pafundi secondo cui l'archivio messo insieme dalla Commissione antimafia « può paragonarsi ad una polveriera », il giornale del PRI conclude affermando che « non ci si può limitare a dire che esiste una documentazione e che è necessario siano resi pubblici tutti quei documenti, tutti quei fatti, tutte quelle prove che configurano situazioni di illegalità, da parte di chiunque, avendo ragione m. gh. (Segue in ultima pagina)

Il « sacco » della città dei Templi

Nuove gravi conferme della collusione con gli speculatori

UN ARTICOLO DELL'ON. LE PANTALEONE SUI RAPPORTI TRA DC, AGRIGENTINI E COSTRUTTORI. IL SOVINTENDENTE RIVELA L'ANNO SCORSO LE ILLECITE PRESSIONI E GLI ABUSI

Dal nostro inviato PALERMO, 9

La lista dei funzionari dello Stato privata della città dei Templi devastata dalla speculazione edilizia, si fa di giorno in giorno più lunga. Si tratta di trasferimenti motivati da generiche « ragioni di servizio »; tuttavia nessuno può negare che le varie decisioni sono state provocate o influenzate dalla frana del 20 luglio scorso, e soprattutto dalla profonda reazione di opinione pubblica suscitata dalle nostre rivelazioni sul scandalo che stava dietro al disastro. Non si tratta di trasferimenti « di prima mano » diretti dal Gemo Civile, poi — ieri — tre alti funzionari della prefettura, (ma, secondo il ministero degli Interni, questo trasferimento non crebbe nessuna relazione con la questione di Agrigento); nei prossimi giorni si può prevedere, eccettuando che si siano presi abbastanza attendibili « l'operazione dovrebbe investire anche il Tribunale e la Sottintendenza Antichità. Mistero indubbio, ma non si può negare che il traslocamento dell'ambiente nel quale centinaia e centinaia di illeciti si sono potuti produrre, ma una volta che si è verificato, è difficile non seguirne immediatamente la condanna degli speculatori e la denuncia (e lo smantellamento) della macchina politica attraverso la quale l'ille-

Questo anno la campagna per la sicurezza stradale è stata condotta con molto vigore. A pochi sono mancati da ogni parte: dai giornali alla Radio, dalle Televisioni all'Automobil Club. Gli ultimi in ordine di tempo sono dell'ACI e ancora una volta del ministro Corona, il quale si è affrettato a fare i suoi nomi, con un invito alla prudenza che è venuto distribuito scritto in cinque lingue presso tutti i posti di frontiera.

Nell'ambito di ministero Corona saluta innumerevoli turisti e Carlo Turisti e si benvenuto in Italia. Voci per visitare il nostro paese e trascorrere le vacanze. Ti assicuro che il viaggio si concluda senza incidenti e lasci un piacevole ricordo. E però necessario che tu mi preghi la massima prudenza alla guida della tua automobile. « Corona ricorda che l'Italia ha delle strade che come quella del Sole, sono molto vaste, ma aguzza che questo non deve prescrivere e attuare azzardati e temerari e basta quindi alla prudenza, specie nei casolari. « Ti raccomando di non fare sorpassi rischiosi. Se un'auto in tende superare la tua è preferibile lasciar fare e favorire

Aldo De Jaco
(Segue in ultima pagina)

Per la guerra nel Vietnam

L'Australia agli immigrati: o soldati o rimpatriare

tor. Giustificata è dunque la nota di protesta inviata dal governo italiano a Canberra che è tuttora allo studio. D'altra parte, l'irrazionalità della politica australiana appare in una luce più fosca se messa in relazione con il crescente impegno dell'Australia a sostegno della aggressione USA contro il Vietnam. Il desiderio del governo di Canberra di aumentare gli effettivi militari, ricorrendo anche fra gli immigrati, significherebbe allora che si intende rispondere alle pressioni di Washington usando come carne da cannone e strumento di guerra un'impresa criminosa che è andata in Australia per cercarvi lavoro e serenità.

leri si sono avute forti piogge in Alta Italia e forti venti in Calabria. Nuovi appelli per la sicurezza stradale di Corona ai turisti stranieri, dell'ACI, a tutti gli automobilisti - Si allunga la luttuosa catena delle vittime dell'imprudenza

Il tempo che la « Voce repubblicana » è l'articolo di conversione in questi giorni di attesa per il Ferragosto. Ed è un argomento che scotta perché il tempo non va proprio bene; la scorsa notte l'Italia è stata investita da una serie di temporali. E a parte i fastidi che questo ha provocato ai viaggiatori, vanno segnalati gravi danni ai campi.

Non è che l'Italia sia spaccata in due, con il bel tempo al centro e al sud e il cattivo tempo al nord. Ad esempio a Genova e su tutta la Riviera l'aria splende da oggi un magnifico sole, con grande soddisfazione dei turisti, i quali hanno già da diversi giorni invaso ogni stanza disponibile negli alberghi, e nelle pensioni e ogni metro quadrato nei campi in Calabria, invece un vento fortissimo rischia di rovinare la coltivazione di alcune di quelle piante che sono colpite da gravi danni per l'intera economia della regione.

Le previsioni sul tempo che farà nei prossimi giorni sono « il 14 e il 15 » di sereno e ungeranno le piogge massime dell'isola sono ancora inerte. La situazione dell'Italia si accende d'altro canto con quella di quasi tutta l'Europa, dove le condizioni atmosferiche sono tutt'altro che soddisfacenti. I meteorologi ci diranno fra qualche giorno come andrà a finire e la previsione per l'avvenire, «...», dice Ferragosto.

La questione del tempo non è la seconda linea quella della sicurezza stradale. Gli incidenti sono in continuo aumento, e questo è un fatto che non si può negare. Ma si può dire che la situazione è ancora più preoccupante. La situazione dell'Italia si accende d'altro canto con quella di quasi tutta l'Europa, dove le condizioni atmosferiche sono tutt'altro che soddisfacenti. I meteorologi ci diranno fra qualche giorno come andrà a finire e la previsione per l'avvenire, «...», dice Ferragosto.

«...», dice Ferragosto. La questione del tempo non è la seconda linea quella della sicurezza stradale. Gli incidenti sono in continuo aumento, e questo è un fatto che non si può negare. Ma si può dire che la situazione è ancora più preoccupante. La situazione dell'Italia si accende d'altro canto con quella di quasi tutta l'Europa, dove le condizioni atmosferiche sono tutt'altro che soddisfacenti. I meteorologi ci diranno fra qualche giorno come andrà a finire e la previsione per l'avvenire, «...», dice Ferragosto.

I «crociati» di Ravenna

Ereoci all'ora della verità anche a Ravenna, per la vicenda del consiglio provinciale dove il Psi ha rotto una ventennale collaborazione militare provocando la crisi. Non c'è voluto nemmeno un anno per la crisi, ma il 29 luglio i nostri compagni avevano dichiarato che avrebbero rispettato il gioco democratico e avrebbero trattato della mozione di sfiducia votata da D.C., P.S.I., P.S.I. e P.L.I. tutte le conseguenze politiche che ne derivavano. L'8 agosto, dieci giorni dopo il voto, prima ancora che sia convocato il Consiglio, hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico che gli assessori hanno fornito alla Giunta Provinciale. Ma questi dieci giorni sono pieni di avvenimenti. Tutta una campagna è stata scatenata sui quotidiani e sui manifesti in tutta la regione e anche in tutta parte d'Italia, in cui il Psi, non meno del D.C. del P.S.I. il Resto del Carlino e addirittura una organizzazione fascista si sono mobilitati nella crociata per il santo sepolcro della D.C. esultando dai comunisti. Sapevamo che le dimissioni di questi assessori non hanno voluto rimandare al piacere di ritrovarsi all'armatura di Goffredo di Buizone per la lotta contro chi ha avuto il torto di volere discutere nel consiglio provinciale più di quanto gli assessori comunisti della D.C. volesser condurre una battaglia politica democratica che rischia di far saltare i programmi, che i dirigenti politici del partito del centro sinistra avevano già stabilito con la loro forza d'azione. Il Resto del Carlino ha parlato addirittura di una «paralisi» della vita amministrativa della Provincia.

La D.C. ha scritto nei giorni scorsi una cosa giustissima in un suo giornale: «non è solo il Consiglio Provinciale a essere in crisi, ma anche il Psi». E' vero, ma il Psi non ha ancora annunciato le loro dimissioni e al presidente della Provincia le hanno rassegnate. La D.C. invece, ha preavvertito il presidente del Consiglio, invitandolo a farsi fuori dal Consiglio, nell'atto politico che si incontra con i dirigenti del Psi ravennate e per molti che non hanno niente a che vedere con i programmi della Amministrazione Provinciale. Persino a Roma se ne è discusso ma non nel consiglio Provinciale di Ravenna.

Oggi è un fatto nuovo: è la presa di posizione del P.R.I. che manda all'aria i piani predisposti da D.C. e socialisti, dichiarando che i repubblicani non sono in una crisi senza sbocchi, che il centro sinistra non contiene ancora su i suoi dirigenti in un consiglio di trenta, e che, quindi, preferibile sarebbe rimettersi al voto elettorale, tanto che si dovrà fare di quel che si può, all'atto del bilancio. Se è vero — come ha scritto la D.C. — che le maggioranze nascono e si rovesciano nel Consiglio, non si può ignorare che vi è oggi una maggioranza formata da D.C., P.S.I. e P.L.I. e che il Psi non si può considerare del P.S.I. e P.L.I. e quattro consiglieri del P.R.I. — 18 su 30 — che chiede la revisione del mandato ai cittadini.

Gianni Gjadresco

Il centro sinistra pretende di formare le giunte a ottobre

Bari: dimostrazioni e proteste per il rinvio dei consigli comunali

Corteo nel capoluogo — Le ACLI denunciano la crisi delle amministrazioni

Nostro corrispondente

BARI, 9

Una forte manifestazione di protesta contro la paralisi delle amministrazioni comunali e la decisione dei partiti della sinistra di rinviare la formazione delle Giunte nei comuni (compreso quello di Bari, ove si è votato nel giugno scorso) si è svolta ieri sera nel capoluogo pugliese. Vi hanno preso parte circa diecimila persone e decine di decine di consiglieri comunali e amministratori dei dodici comuni della provincia dove o non sono stati ancora convocati i consigli comunali (è il caso, oltre al capoluogo di Bisceglie, Canosa, Molfetta, Bitonto, Andria e Santeramo) o le giunte sono entrate da tempo in crisi per una serie di contraddizioni emerse nello schieramento di centro-sinistra, come a Capurso, a Corato, Triggiano, Sant'Erasmo e altri 11 comuni di questi comuni, e folte delegazioni di cittadini hanno accolto l'invito del P.C.I. e del P.S.I. ad esprimere una forte protesta contro la grave decisione dei partiti del centro-sinistra e a denunciare all'opinione pubblica l'estrema gravità di questo atto che colpisce la democrazia e il principio stesso della autonomia comunale già compromessa dalla pesante situazione finanziaria degli Enti locali.

Un grande corteo si è mosso ieri sera dalla piazza della Prefettura con alla testa i dirigenti del P.C.I. e del P.S.I., i sindaci di Andria, di Gravina, decine di consiglieri comunali e amministratori, i parlamentari Stefanelli, Mascioli e Scorza. Percorse alcune delle principali vie della città e manifestanti si sono radunati in piazza San Ferdinando ove si è svolto il comizio di protesta nel corso del quale hanno preso la parola il consigliere comunale di Bari compagno Giuseppe Castellani ed i compagni Principalli e Fiore rispettivamente delle segreterie del P.S.I. e del P.C.I. Questa manifestazione ha fatto seguito a una serie di altre dimostrazioni di protesta che si erano svolte nella giornata di sabato e di domenica in numerosi altri comuni.

E' di questi giorni, infine, una presa di posizione dei lavoratori cattolici. Il consiglio provinciale delle ACLI di Bari ha diffuso un comunicato nel quale vengono criticati i ritardi delle trattative tra i partiti del centro sinistra e la cui conseguenza unica — si afferma nel comunicato — è la perdita di una situazione ancorata strettamente in tutti i comuni che attendono la convocazione dei consigli comunali dal popolo e la nomina delle giunte in estate.

COURMAYEUR, 9.

La morte non si è ancora fermata sul Monte Bianco: tre giovani francesi hanno perduto la vita mentre tentavano la scalata alla Aguille des Glaciers a quota 3.816. Saranno così a undici il numero dei alpinisti rimasti uccisi sulla più alta vetta delle Alpi dal primo agosto, sul versante italiano e su quello francese.

Michel Tresallet, Bernard Prevost e Lucien Renaud, i tre alpinisti diciassetenni erano partiti ieri mattina da Bourg Saint Maurice nonostante che le condizioni del tempo non fossero eccellenti. Al pomeriggio, poi, la situazione è peggiorata. Violente raffiche di vento e di neve si sono abbattute sulle roccie, sui ghiacciai e sui crepacci. L'allarme è stato dato subito dai genitori dei ragazzi che si sono rivolti alla Gendarmerie de haute montagne.

Durante la notte le spedizioni di soccorso hanno cercato di localizzare con i cani macchiali la posizione dei giovani alpinisti. Ma a nulla sono valse le ricerche. Soltanto questa mattina, all'apparire del sereno, le guide sono nuovamente partite e alle 11 hanno raggiunto il posto dove i tre erano rimasti bloccati. I soccorritori hanno rinvenuto subito il cadavere di uno dei ragazzi e successivamente, grazie all'intervento di un elicottero, sono stati tratti gli altri due giovani, anch'essi privi di vita. Le salme sono state trasportate a Bourg Saint Maurice.

A Chamonix si è temuta, invece, una nuova tragedia. Due sposi spagnoli, che erano partiti venerdì scorso per una ascensione, questa mattina non erano ancora rientrati. I loro amici, impressionati, hanno subito avvertito le autorità che hanno provveduto ad inviare squadre di soccorso. I due spagnoli, Daniel Verges e Christian Masnera, sono stati rintracciati più tardi in un rifugio situato a 3.800 metri di altitudine dove si erano riparati perché sorpresi dal maltempo. I coniugi hanno già iniziato la discesa.

Intanto si è appreso che decine e decine di scalatori della guardia di Finanza saranno impegnati nell'Operazione Infilza. Così sarà chiamata la missione tesa al recupero dei resti della sciagura aerea del 24 gennaio scorso, quando un «Boeing» delle linee aeree indiane si frantumò contro la vetta del Bracco con 117 passeggeri a bordo. Sin ad ora l'operazione di recupero era stata interrotta dal maltempo.

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

In vigore la legge sulla «giusta causa»

E' entrata in vigore domenica la legge sulla «giusta causa» nei licenziamenti individuali, che col numero 604 era stata pubblicata sabato sulla Gazzetta Ufficiale. L'approvazione del testo è avvenuta a luglio, si è e' stata trasmessa al presidente della Repubblica che l'ha promulgata il 15 del mese scorso. La validità del provvedimento è immediata: ogni licenziamento fatto da datore privato o azienda pubblica di qualsiasi dimensione può essere ora impugnato entro 60 giorni dalla sua comunicazione, qualora non rispetti a criteri di «giusta causa» o di giustificato motivo.

Italo Palasciano

Nuova sciagura sulle Alpi

Tre giovani scalatori morti sul monte Bianco

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

Erano francesi - L'allarme è stato dato dai genitori - Le squadre di soccorso li hanno trovati cadaveri - Anche a Chamonix si è temuta una sciagura: due sposi spagnoli dati per dispersi sono stati poi rintracciati

In una galleria presso Cosenza

Muratore muore sepolto da una frana nell'autostrada

Dieci tonnellate di terra e di roccia sono piombate sulla squadra di operai - Tre sono rimasti feriti

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 9.

Oltre dieci tonnellate di terra e di roccia, staccatesi improvvisamente dalle pareti di una galleria della costruenda autostrada del sole, sono piombate addosso ad una squadra di 4 muratori seppellendoli. Uno degli operai è morto e altri tre sono rimasti feriti e ora si trovano ricoverati all'ospedale civile di Cosenza.

La frana si è verificata stamane verso le 11,30 presso il quinto lotto dell'autostrada, in località S. Pietro del comune di Altilia, a circa 50 km da Cosenza. I feriti sono Francesco Francesco di 35 anni di Acri, Ernesto Fazio di 32 anni di Altilia, e Nicola Guido di 34 anni di Acri; la vittima è invece il caposquadra Giuseppe Petrusano di 40 anni di Scigliano.

La ricostruzione dell'impressione sicura è stata fatta da alcuni operai della ditta «Geniti» di Roma, appaltatori del quinto lotto dell'autostrada, che abbiamo incontrato nel pomeriggio all'ospedale. Erano venuti per avere notizie dei loro soccorriti componenti la squadra.

In mattinata come avviene or-

mai da giorni, alcune squadre di minatori erano entrate nella galleria per proseguire nella costruzione.

Verso le 11,30 improvvisamente sono cominciate a cadere i primi pezzi di roccia. Gli operai, messi all'erta, hanno abbandonato il pericolo, hanno abbandonato la galleria e si sono messi a correre verso l'uscita.

Tutte le squadre si sono salvate, tranne una, quella guidata dal caposquadra Giuseppe Petrusano che in quel momento era in un punto della galleria.

Il primo colpo è stato investito da una frana di circa 10 tonnellate di terra e di roccia.

Trascorsi pochi minuti dal crollo gli stessi operai del cantiere hanno iniziato febbrilmente i lavori di soccorso. In poco più di un'ora Francesco Francesco, Ernesto Fazio e Nicola Guido sono stati tratti dalla frana e sono stati immediatamente trasportati a Cosenza.

Il primo colpo ne avevano per una ventina di giorni avendo riportato ferite varie alla testa e al torace mentre il terzo se la cavava solo con qualche giorno di degenza.

E' questa la seconda volta nel giro di pochi mesi che in provincia di Cosenza in un cantiere dell'autostrada del Sole si verificano due casi di morte di operai con conseguenze purtroppo mortali.

A febbraio nei

L'invio dell'Unità nell'Africa Orientale

L'evoluzione di Nyerere dal «socialismo africano» alla lotta antimperialista



Commercianti arabi lungo la Independence Avenue di Dar Es Salaam

L'Ujamaa, la filosofia del ritorno alle antiche tradizioni africane, non è più materia di studio nelle scuole della Tanzania — La necessità della lotta di classe nella difficile battaglia contro il neocolonialismo — L'intervista: «Oggi noi abbiamo soltanto una indipendenza nominale, politica, di inno e di bandiera» — La rivoluzione dei masai: da guerrieri nomadi a cooperatori agricoli

Dal nostro inviato

DAR ES SALAAM, agosto.

Dire masai in tutto il mondo come di guerrieri: sono neri e lucidi, faccia dura e crudele, nomadismo, mandrie di bestie semiselvagge, ripudio della civiltà, tutto racchiuso in una parola a significare l'Africa da civilizzare.

Anche nel Museo nazionale di Dar Es Salaam questa tribù è così raffigurata, con in più il rito barbaro del ber sangue.

Il rito del ber sangue è stato col tempo, la fusione di due culture, la cultura della fame...

Quando i colonialisti parlavano dell'Africa selvaggia, portavano i masai come esempio: persino Folco Quilici, nei suoi onesti e precisi documenti televisivi sul continente, ci ha mostrato un nomade masai per le vie della capitale della Tanzania, semitudo ed orgoglioso, passo svelto ed eretto tra le silenziose auto inglesi e tedesche, creatura di terrore nel mondo di oggi.

Il masai è un uomo che si viene costruendo.

Oggi invece i masai coltivano la terra e si sono riuniti in cooperative. Non tutti certo, ma molti si armano, seminano, sarchiano, guidano trattori, mietono, raccolgono, vendono sul mercato e tornano a seminare, come i nostri contadini della Bassa Padana, pazienti, instancabili, attaccati ai campi che il bianco gli strappò e che l'indipendenza gli ha ridato, inconsapevoli forse delle leggende che sulla loro spalla è creata, ma ben certi d'essere diversi da quel che erano ieri, quando il colono inglese li costringeva a fuggire armi alla mano, a farsi pastori senza patria per godere lui del frutto del raccolto, di altro sudore negro versato.

In Tanzania, i masai sono centomila appena, ma portano avanti egualmente la loro piccola, grande rivoluzione. Gli altri abitanti sono nove milioni, dispersi su quasi un milione di chilometri quadrati di territorio: di loro, il 96 per cento vive di agricoltura, il due per cento è impiegato nei servizi pubblici, il restante due per cento nell'industria. Le leve del potere finanziario ed economico sono quasi tutte in mani straniere, inglesi in grande maggioranza, anche le miniere di diamanti, principale ricchezza del paese, sono per quasi metà di proprietà straniera, canadese e sudafricana per lo più.

I finanziamenti vengono da banche straniere: i piani di sviluppo sono quindi da queste banche controllati, ed è proprio per tentare di medicare tale piaga che il governo ha deciso di battere una propria moneta, ripudiando lo scellino dell'East Africa, corrente anche in Kenia e in Uganda.

Da quando, in ogni settore produttivo, il neocolonialismo domina la situazione? Per questa ragione — dice l'on. Mohamed Babu, ministro del Commercio e delle Cooperative — è impossibile sperare in uno sviluppo economico autonomo. Non c'è risposta a chi ci chiede come intendiamo rafforzare la nostra indipendenza: si va avanti piano, non c'è il ritmo di sviluppo necessario, non ce lo concedono, bisogna cambiare strada. Unico esempio positivo di qualche rilievo la raffineria da 600 mila tonnellate costruita dall'Uganda a Dar Es Salaam, al 50 per cento di proprietà dello Stato: «Non ci trattano male — qui dicono dell'industria petrolifera italiana —. Non regalano niente, ma neppure vogliono rubare del nostro: fanno soltanto i loro affari e per ora ci aiutano a fare i nostri».

Il reddito pro-capite è di 16 mila lire all'anno, il salario medio di un bracciante di 17 mila lire al mese. Nel '57, il 94 per cento delle donne e l'83 per cento degli uomini erano analfabeti, 355.600 alunni frequentavano le scuole elementari, 33 mila le secondarie, 5200 le superiori. Con l'indipendenza queste cifre si sono quasi raddoppiate, mentre lo

analfabetismo è lievemente diminuito, ma davanti ai giovani non si sono aperte nuove porte: per loro, anche dopo la scuola, esiste l'unica alternativa di tornare alla terra, di fare come i loro padri i contadini senza mezzi, senza capitali, la fame per coesistenza.

...

Julius Kambunge Nyerere, Presidente della Repubblica della Tanzania, è figlio di un capo della tribù Zanaki, trentamila persone in tutto aggregate alle colline rocciose della sponda est del lago Vittoria. Fino a 12 anni fu un ragazzo selvaggio come gli altri, tanto per usare un termine caro ai colonialisti di ieri e di oggi. A 12 anni cominciò ad andare a scuola, prima in quella del Tabora Government, poi nel Materere University College ed infine nella Edinburgh University, dove si laureò nel 1952. La sua lotta contro il colonialismo cominciò in Inghilterra e continua ancora: «È una battaglia difficile — dice —, le nazioni nel vero senso della parola attualmente non esistono in Africa».

Il suo popolo lo chiama semplicemente mwilimu, l'insegnante.

La stima che lo circonda è enorme, maggiore forse dell'affetto. La sua filosofia politica era l'Ujamaa, fraternità in lingua swahili, il socialismo africano già delineato da Yomo Kenyatta come «un ritorno agli spiriti ancestrali e alla gioventù dell'Africa nella ferma fede che i morti, i vivi e quelli che ancora non sono nati saranno uniti per ricostruire i templi distrutti».

Su quella base si mosse quando divenne Presidente della Repubblica, nel 1962. Il socialismo è un'attitudine della mente, il socialismo non può produrre milioni, come il prodursero le società tradizionali africane perché la loro organizzazione della distribuzione della ricchezza non permetteva il parassitismo, che è alla base della posizione di un milionario; l'accumulazione della ricchezza è mancanza di fede nel sistema sociale: una società che ha cura dei suoi membri non chiede loro di accumulare ricchezza come mezzo di sicurezza, come non lo chiedevano le società africane tradizionali, che garantivano completa sicurezza al ricco e al povero; la produzione della ric-

chezza richiede terra, utensili e lavoro: la terra è dono di Dio, gli attrezzi sono fatti dagli uomini, il lavoro nella società africana tradizionale era in primo luogo basato sul principio che ciascuno era un lavoratore e che non c'era altro mezzo, al di fuori del lavoro, per procurarsi da vivere, perché il rapporto lavoratore datore di lavoro era straniero al modo di pensare africano in quanto tutti lavoravano né c'erano oziosi o sfruttatori.

«Il nostro primo gradino — scriveva allora Nyerere — deve perciò essere quello di riacquistare noi stessi, di riacquistare la nostra precedente attitudine mentale. Nella nostra società eravamo individui in una comunità, avevamo cura della comunità e la comunità aveva cura di noi. Noi ne sentivamo il bisogno né desideravamo sfruttare i nostri compagni».

Il colonialismo dunque, come rileva lo studioso democratico inglese I. Adamson, era per l'Africa un'attitudine capitalista imposta alla società tradizionale.

«Per noi — continuava Nyerere — la terra era sempre riconosciuta come appartenente alla comunità». I diritti sulla terra erano semplicemente diritti d'uso, chi era padrone della terra era uno sfruttatore, un parassita. «Deve essere abolita la proprietà incoadunata della terra, la società che stiamo costruendo oggi deve essere innestata sulla società africana tradizionale e la ricchezza deve essere usata per il bene dell'intera comunità. Il Tanganika oggi è un paese povero, il livello di vita delle masse del popolo è ver-gognosamente basso: ma se ogni uomo e ogni donna raccolgono la sfida e lavorano al limite delle proprie possibilità per il bene dell'intera società, il Tanganika diventerà prospero e quella prosperità sarà divisa fra tutto il suo popolo».

Il socialismo europeo non può pensare al suo socialismo senza il di lui padre, il capitalismo. Trasportata nella società tribale, io trovo questa contraddizione assolutamente intollerabile. Essa dà al capitalismo uno stato filosofico che il capitalismo non reclama né merita». Nella società tribale, infatti, il concetto di classe non è mai esistito.

Con l'Ujamaa come arma po-

litica, Julius Nyerere dette battaglia all'imperialismo e al neocolonialismo. Anche egli credeva nel cosiddetto obbligo morale degli ex colonizzatori verso gli ex colonizzati e, ripudiando la lotta di classe sul piano interno, se ne priò sul piano internazionale. Ha avuto i suoi successi, come li ha ancora: la sconfitta dei capibriti, la fine del tribalismo, un paese unito forse come pochi altri in Africa, la religione rigidamente separata dalla vita politica, un partito massimamente unito, le minacce cattoliche bloccate sebbene le gerarchie ecclesiastiche molto tolleranti sulla loro posizione di cattolico militante, il ritorno della terra al popolo, alla comunità.

Ma ha avuto anche le sue sconfitte, e soprattutto delusioni terribili come quelle di doverci rendere conto, non ultimo del resto fra i leaders africani, che le potenze imperialiste non hanno mai anche soltanto pensato di concedere la piena indipendenza all'Africa, che perciò la battaglia contro il colonialismo è più dura e necessaria che mai, che non semplicemente per un Verwoerd o per uno Smith sopravvissuto e prosperano sul sangue di milioni di negri gli stati razzisti del sud Africa e del sud Rhodesia. Così, mentre Kenyatta sempre più si stringe nell'abbraccio con gli ex persecutori, lui, il mwilimu, ha ritirato il suo Ujamaa come testo di studio da tutte le scuole, perché ha cessato di credere in un socialismo senza lotta di classe, a un socialismo che al nemico offre l'altra guancia e a un nemico che con un ritorno alle antiche tradizioni si trasforma in amico, anzi in fratello.

«Nazioni che vero senso della parola attualmente non esistono in Africa», continua a dire: e in questo concetto c'è non solo l'accorata denuncia di una realtà dolorosa, ma soprattutto la volontà di rovesciarla.

...

Con Nyerere ho avuto un rapido incontro, alla vigilia della sua partenza per le regioni dell'interno. Dimostrò meno dei 45 anni che ha, esile e nervoso come il solo nobilissimo degli occhi vivi, la parola impetuosa, il fare franco che ti mette subito a tuo agio, il pensiero chiaro e chiaramente espresso, senza cautele diplomatiche o legami di protocollo.

L'Africa — ricorda — sta subendo un'offensiva neocolonialista assai difficile da sostenere. «È la verità — dice —. Oggi noi abbiamo soltanto una indipendenza nominale, politica, di inno e di bandiera. L'Europa continua a controllarci, il nostro continente economicamente continuerà a dominarci. L'Europa. Dobbiamo lottare contro il neocolonialismo per conquistare una vera indipendenza: sarà una lotta molto lunga, sarà una strada molto dura da percorrere perché gli imperialisti non si arrenderanno facilmente. Che possiamo fare?»

«Dobbiamo rafforzare economicamente, dobbiamo promuovere non solo lo sviluppo economico, ma principalmente l'indipendenza economica, perché in Africa ci sono degli Stati economicamente sviluppati, ma grazie a capitali stranieri, e perciò anch'essi preda di un'effettiva indipendenza. Il neocolonialismo è controllo economico, si sa benissimo, e noi dobbiamo lottare contro l'Europa: dobbiamo sovrare questi ricami, questa servitù, perché finché essi esisteranno il colonialismo continuerà a dominarci. Dobbiamo lottare contro la servitù, lo crederanno i popoli, lo crederanno i leaders africani: oggi non è più così, oggi si capiscono meglio i metodi dell'imperialismo...».

C'è la ferma denuncia, c'è l'indicazione del male e del mezzo in queste parole del Presidente della Tanzania. Manca, è vero, un'indicazione pratica sul sistema di lotta, ancora manca di questa lotta un esempio efficace nella stessa Tanzania. Ma ricordiamo: non per gli studenti di Dar Es Salaam si sono visti togliere dai programmi di esame l'Ujamaa, il socialismo africano. È solo questione di tempo.

FRANCO MAGAGNINI

Molti mutamenti al vertice dell'ente

«Nuova ondata» dc alla direzione della RAI-TV

Le nuove nomine riguardano i servizi e il settore programmi - Un solo socialista tra i «promossi»

Comprende e parla con metà cervello

Il sensazionale caso documentato da un medico americano al congresso degli psicologi a Mosca

MOSCA, 9

Un uomo cui è stato asportato metà del cervello è ancora in grado di parlare, pensare e capire. Se ha tenuto la prova il dott. Anton Smith dell'Università del Nebraska di fronte ai duecento partecipanti al congresso internazionale di psicologia in corso di svolgimento nella capitale sovietica.

Il dott. Smith ha proiettato un film da cui è stato tirato su un paziente al quale cinque mesi prima aveva dovuto asportare l'intero emisfero cerebrale sinistro. La proiezione ha destato senza zone fra gli scienziati in quanto il singolare caso in cui il paziente, dopo l'operazione, si è comportato come un normale. Fino ad oggi si riteneva, infatti, che il cervello fosse un organo che svolgeva un ruolo fondamentale presiedendo alle facoltà della parola, della scrittura, del pensiero, il fatto che il paziente abbia mantenuto dopo l'operazione tali facoltà, sia pure in misura ridotta, dimostra che l'emisfero destro può essere capace di attività compensatrice anche per la parte mancante.

Lo stesso dott. Smith ha affermato che è ancora troppo presto per trarre delle conclusioni, ma fin d'ora si può affermare con certezza che i libri di testo sono sbagliati almeno per quanto riguarda il funzionamento del cervello. Uno scienziato sovietico ha affermato che si tratta di un caso fantastico, assolutamente stupefacente.

Nel film il paziente, che fu sottoposto ad intervento chirurgico per un tumore al cervello, dimostra di essere in grado, su comando, di indicare il pavimento ed il soffitto e di rispondere ad una serie di domande via via sempre più complesse con il passare del tempo. Il suo comportamento è andato sempre migliorando. La cosa più importante — ha dichiarato il dott. Smith — è che ancora non sappiamo dove il paziente sia capace di giungere nella ricostruzione della capacità di parola. Di fronte a due problemi più difficili l'uomo ha come una reazione di dispetto: dimostra di aver capito cosa gli si chiede e si rifiuta di rispondere o di articolare la risposta.

La sostituzione di Giorgio Vecchiotti nella direzione del Telegiornale, da noi annunciata nei giorni scorsi, è stata seguita da una serie di altri mutamenti di notevole rilievo nel gruppo dirigente della RAI-TV. I mutamenti investono soprattutto i servizi giornalistici e il settore programmi. Alla direzione del Telegiornale andrà, come era stato già ventuito, l'attuale vicesegretario Edoardo Fabiani. Egli sarà affiancato da due vicedirettori: Emilio Rossi (attuale dirigente della segreteria di redazione) per il Telegiornale, Emanuele Mula per le rubriche. L'attuale responsabile dei servizi speciali, Brando Giordani, andrà a TVI come redattore capo di consuetudine. L'attuale redattore capo di TV 7, Aldo Falavigna, passerà al settore programmi. Giorgio Vecchiotti rimarrà nella direzione centrale dei servizi giornalistici con la qualifica di condirettore centrale, accanto ad Annibale Mammiar di Altoconfidente e ortobello sarà Costantino Crivellari, che verrà sostituito nella direzione del giornale radio dall'attuale vice direttore Vittorio Chesì, ex direttore del Popolo di Milano.

Nel settore programmi, la situazione appare ancora fluida. Comunque, si dà per certa la nomina del dott. Ferraro a responsabile del servizio programmi teatrali: quella di Giovanni Salvi a direttore del servizio varietà; quella di Paolo Gonnelli e Angelo Guglielmi alla direzione delle trasmissioni culturali e di categoria. Al settore programmi, probabilmente al servizio filmati, dovrebbe andare Vittorio Bonicelli. In fine, Pio De Bertrami, che in passato ha curato la rubrica *Incidenti*, andrà a dirigere il coordinamento nel settore programmi.

Mutamenti, strutturali non di persone, anche nella direzione affari generali, che sarà divisa in due settori: uno, la «segreteria generale» (responsabile Gregorio Pozzilli), l'altra di coordinamento tra le varie attività aziendali (responsabile Aldo Passante).

Naturalmente, sarebbe prematuro esprimere un giudizio sulla natura e sul significato sostanziale di queste nomine. Molte di esse appaiono, dal punto di vista formale, classiche e avanzamenti sulla linea dei normali carriere. D'altra parte, una valutazione «a priori» degli uomini destinati ai vari incarichi sarebbe ingiusta. Però, possono essere fatte.

La prima è che, nel quadro complessivo di questi mutamenti, sembra ingegnosamente acquistare forza il gruppo dei giovani cattolici, quasi tutti democristiani militanti di provenienza «fanfaniana», che da anni si battono contro la «vecchia guardia» aziendalista proveniente dall'ENI.

La seconda considerazione, legata alla prima, riguarda i socialisti e i loro disegni nei confronti dell'Ente radiotelevisivo. Da tempo, ormai, par un mettendo la necessità di una riforma radicale delle strutture e degli orientamenti della RAI-TV, la direzione socialista sostiene che si può essere in «periodo transitorio», durante il quale la via più realistica da battere sarebbe quella di creare un «nuovo equilibrio» all'interno dell'azienda. Tale «nuovo equilibrio», per dirla in poche parole, dovrebbe essere raggiunto mediante la graduale immissione di socialisti ai posti di direzione della RAI-TV, per «bilanciare» i democristiani. Non abbiamo mai creduto in questa linea (che, del resto, ha dimostrato la sua sua debolezza nel corso dell'esperimento a Bassano), perché siamo convinti che il suo unico sbocco sia l'ulteriore distorsione della dialettica interna dell'Ente. Comunque, alla prova dei fatti, ci sembra che, al momento, essa si riduca a una pura enunciazione: infatti, dopo gli annunciati i partiti del centro-sinistra, in attesa dell'arrivo del socialista on. Paoletti alla vicepresidenza della Rai, al posto di Bassani, è stata già creata una situazione di fatto con le nomine che abbiamo elencato. Nell'insieme di esse figura il nome di un solo socialista. Pio De Bertrami. E' questo, dunque, il «nuovo equilibrio»?

g. p.

In Sardegna un ispettore della PS

Vana caccia ai banditi di Sassari

Interrogati i cinque agenti rapinati - Il racconto dell'agricoltore ferito - Inutile «battuta» in forze

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9

Oggi è giunto a Cagliari con l'aggi di linea proveniente da Roma, il maggiore colonnello della Pubblica Sicurezza Giovanni Battista Arista. La direzione generale della Pubblica Sicurezza ha deciso l'immediato invio in Sardegna per una inchiesta sulle rapine avvenute negli ultimi tempi in provincia di Nuoro e in parte scorsa alle porte di Sassari.

La gravità del blocco stradale, compiuto sulla Sassari-Osilo (nel quale sono stati coinvolti anche cinque poliziotti) è accentuata dal fatto che i fuorilegge hanno agito in un luogo solitamente tranquillo, creduto fino ad oggi immune da focolai di banditismo.

Il maggiore Arista, appena messo piede nell'isola, ha convocato una riunione urgente nella Questura di Sassari: vi hanno partecipato il colonnello e i cinque poliziotti interessati alle indagini. Nella mattinata sembra inoltre che il maggiore Arista abbia personalmente presentato all'interrogatorio dei cinque agenti rapinati anche essi vittime dei rapinatori. I poliziotti hanno narrato la vicenda degli avvenimenti di cui sono stati protagonisti. Essi viaggiavano in borghese e su due «500» provenienti da Osilo. I banditi hanno circondato l'auto targata SS 36856, vi erano dentro tre agenti, che sono stati costretti a scendere con le mani in alto sotto la minaccia delle armi. I fuorilegge, sempre con le armi puntate, hanno preso posto nella utilitaria e sono partiti esplodendo in aria colpi di pistola a scopo intimidatorio. I tre agenti non hanno potuto fare altro che chinarsi in avanti, a mani alzate, e, a quasi, poco distanti, dentro la «500» targata SS 36859, avevano assistito muti alla fuga dei banditi.

Considerato che non era possibile inseguire i rapinatori, i cinque poliziotti hanno poi rivolto la loro attenzione all'aggiatore rapinato poco prima e rima ca ferito da una fucilata. L'aggiatore Gianuario Mangiatia di 33 anni. Costui, che viaggiava su un motorfuorcinco in compagnia del Ziemme Gavino Pilechi, ed era stato colpito da una fucilata mentre cercava di forzare il blocco, è stato rapinato di 25 mila lire, di due fucili da caccia e della patente di guida.

Il Mangiatia che ora si trova ricoverato all'ospedale civile di Sassari, è stato stamane interrogato a lungo dal dirigente della mobile dottor Miccà e da al-

tri carabinieri. Egli ha così descritto il suo incontro con i banditi: «Con l'amico Gavino Pilechi, dopo una battuta di caccia alla tortora, mi ero recato ad Osilo per assistere alle manifestazioni folkloriche in occasione della festa di Sant'Antonio, patrono del paese. Ci siamo incontrati ad Osilo fino alla 130 di lunedì. Infine, abbiamo deciso di tornare a Sassari: prima avrei dovuto accompagnare il compagno di caccia nella borgata di Sestu, dove si muoveva un altro gruppo di caccia. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli ho consegnato il portafoglio: l'altro bandito assisteva impassibile alla mia smania. Quando sono arrivato a Sestu, ho visto un'auto targata SS 36856, localita dove è situato un'ovile di mia proprietà. Sulla strada non abbiamo notato i banditi. Sembrava tutto normale, tranne qualcosa che si muoveva ai bordi della cunetta. La verità è che non intendendo forzare il blocco: solo quando ho sentito lo sparo e contemporaneamente ho avvertito il caldo del sangue che colava ho arretrato la marcia, tenendo il freno».

«Il bandito che mi ha rapinato — è sempre il Mangiatia che parla — era giovane, di bassa statura, col viso coperto da una fiamma di barba, di colore scuro, portava un copricapo vestiva una giacca scura, anche i pantaloni erano di colore scuro. Fuori i soldi» ha detto subito puntandomi contro un'arma a canna corta, forse un mitra, lo senza perdere tempo, gli

Navalmecanica ed elettromeccanica

Reggio Calabria

Monopoli all'attacco del settore pubblico

GELSOMINAIE IN LOTTA

Le scelte economiche non vanno fatte e giustificate in base alle « esigenze di settore » ma dell'intera politica di sviluppo del Paese...



Le gelsominaie di Reggio Calabria sono giunte al nono giorno di lotta per il contratto. Nella foto: una delle numerose manifestazioni di protesta contro i padroni

Con la lotta operaia e con il movimento di massa si è riusciti nel dopoguerra ad ottenere che l'IRI cessasse di essere l'ospedale delle industrie disestate dall'iniziativa privata e venisse successivamente dalla Confindustria...

La riorganizzazione monopolistica di settori nevralgici della economia come quello dell'elettromeccanica di beni di investimento e quello navalmecanico...

Questa è la strada maestra che deve essere percorsa: l'altra, quella dei « municipalismi », delle « reazioni provinciali » degli egotismi anarcoidi...

Non si può discutere seriamente delle dimensioni, della capacità produttiva, della organizzazione della navalmecanica...

Questa « municipalizzazione » di questi problemi, le reazioni provinciali e campanilistiche non solo tendono ad immettere grossi problemi di fondo di indirizzo e di struttura...

Se i traffici commerciali dell'Italia si sviluppano con tutti i paesi del mondo, il fabbisogno di naviglio e di costruzioni navali è uno...

Protestano al ministero i floricoltori di S. Marinella

Una folla rappresentativa dei floricoltori di S. Marinella protesterà questa mattina al ministero dell'Agricoltura...

Costi pur non si può discutere seriamente delle dimensioni, della capacità produttiva, della organizzazione dell'elettromeccanica pesante...

Il recente accordo comunitario firmato a Bruxelles nel luglio scorso dai governi della CEE, anche se ha accolto alcune richieste che provenivano dai sindacati operai e contadini del settore...

Da sabato 48 ore di sciopero nelle autolinee private

I sindacati hanno confermato per il 13 e 14 agosto lo sciopero di 48 ore dei dipendenti delle autolinee in concessione. Un comitato della segreteria nazionale della FIAT CGIL...

Non si tratta quindi di restringere, di « municipalizzare » simili problemi, ma al contrario — pur partendo dai loro aspetti più immediati ed anche « locali » — di collocarli in una visione più ampia che tra l'altro, si è sforzato di comprendere meglio la natura, il carattere, la portata e le dimensioni di questi problemi...

La legge di bilancio del 1966, in base alla quale si è costituito un nuovo contratto di conferimento — stipulato in contraddittorio con agrari e industriali — e il pagamento del prodotto in base alla resa reale...

Intransigenza dei medici di 19 città

Per metà dei mutuatati ancora assistenza indiretta

Se non si conclude la vertenza

Gli zuccherieri verso una nuova ripresa di lotte

Questa rivendicazione è tanto più valida oggi, quando, appunto, si prendrà a pretesto la prospettiva della completa liberalizzazione della produzione...

Nulla di fatto nell'incontro di ieri all'INAM I sanitari di Genova avanzano anche richieste di carattere fiscale

Un incontro fra il presidente dell'INAM, prof. Coppini, e i presidenti degli Ordini dei medici di Milano e Torino ha avuto luogo ieri a Roma dopo che le due rappresentanze provinciali dei medici avevano dichiarato di non dare applicazione al recente accordo...

Per il prezzo Bietole: manifestano i mezzadri in Emilia

Nuove iniziative di lotta stanno sviluppando in questi giorni i mezzadri dell'Emilia, Marche e Friuli. Gli obiettivi dei lavoratori — piena applicazione della legge sui patti agrari...

FIAT: 12° società nel mondo

In base alla statistica redatta annualmente dalla rivista americana « Fortune » otto società italiane fanno parte della lista dei 200 maggiori complessi industriali nel mondo (esclusi gli USA)...

Valute: bilancia in attivo

La bilancia dei pagamenti, nel primo semestre, ha raggiunto un attivo di 17,4 miliardi, inferiore rispetto ai 21,9 del stesso periodo del '65...

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata...

LETTERE ALL'Unità

Perché « tutti presenti » ad alcune sedute del Parlamento

Cara Unità, leggo molto spesso, nella prima o nella seconda pagina del giornale, degli annunci per invitare i nostri Parlamentari ad essere « tutti presenti » alle sedute in aula...

tanto si è parlato. Ma al telefono una signorina mi ha risposto che l'associazione è chiusa dal 1. al 31 agosto e che, quindi, devo attendere...

Perché « tutti presenti » ad alcune sedute del Parlamento

Il lavoro del Parlamento è molto intenso e si può dire che occupa quasi tutti i giorni della settimana con l'esclusione di tre brevi periodi di interruzione in coincidenza con la fine dell'anno, con le feste di Pasqua e con le ferie estive...

I lunghi conteggi delle rivalutazioni delle pensioni dei perseguitati politici

Cara Unità, da oltre 3 mesi abbiamo inoltrato all'INPS l'istanza per la rivalutazione delle nostre pensioni (quali perseguitati politici). Gli impegni, cui ci rivolgiamo, si spondono che i conteggi sono in corso...

Farmacista rifiuta all'assistito INAM medicine superiori alle 2.000 lire

Cara Unità, alcune settimane fa sono stato dimesso dall'ospedale di Latina e il dottore mi ha assegnato una cura da praticare a casa. Mi sono quindi recato in una farmacia del mio paese...

Le targhe « speciali »

Cara Unità, vedo, in giro per Roma, diverse auto mobili con targhe speciali e non riesco a comprendere a cosa si riferiscono. Potresti darmi qualche delucidazione?

Splendide realizzazioni pagate duramente da chi lavora

Cara Unità, ci rivolgiamo a te per denunciare le note condizioni di vita e di lavoro. Siamo un gruppo di donne che lavora alla Casa dello Studente di Bari...

Leggi non applicate e Ministeri

Cara Unità, ho il dubbio che nella nostra Repubblica democratica l'osservanza delle leggi sia solo obbligo del cittadino e non pure dello Stato...

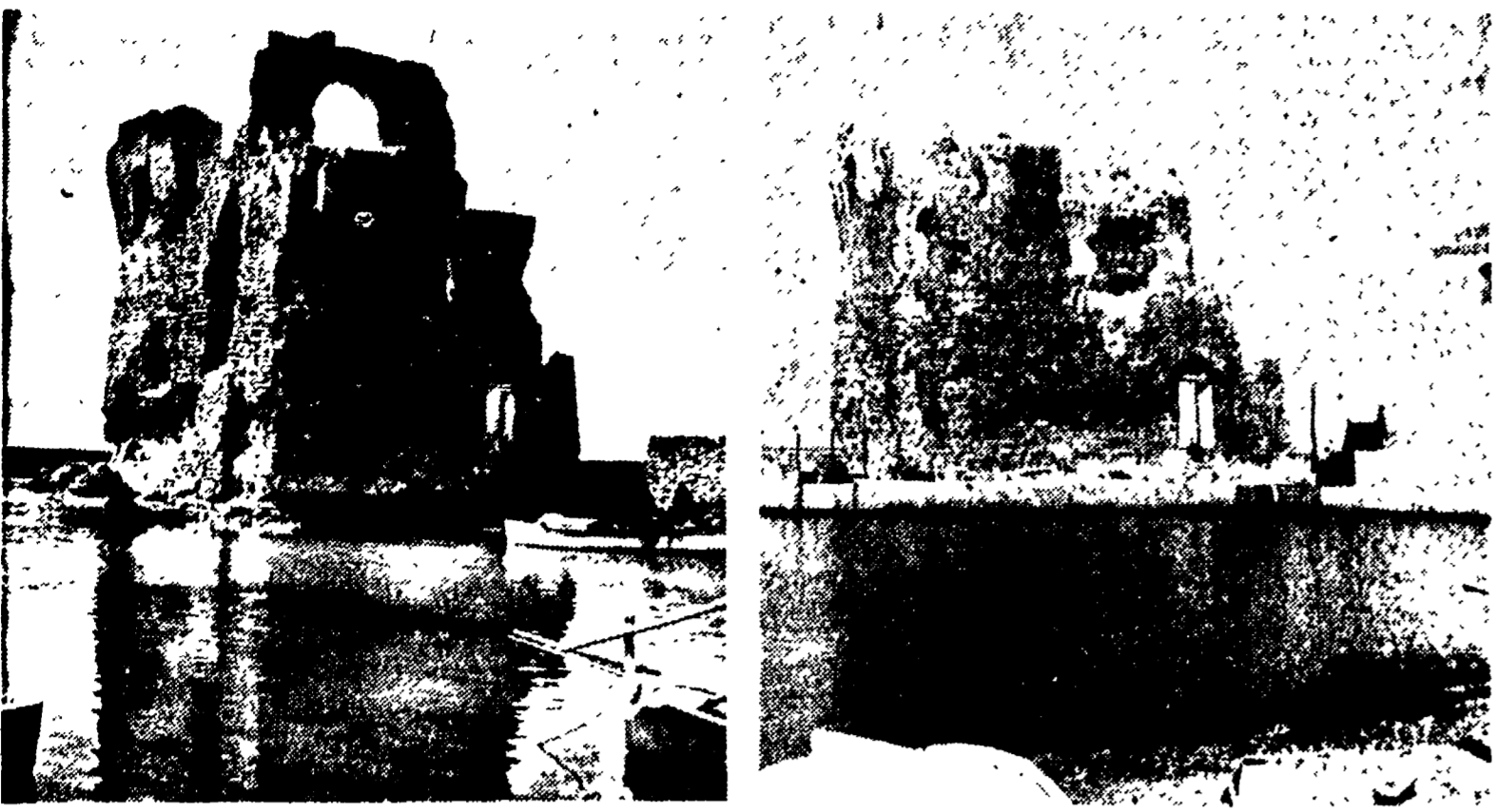
Periodo cruciale per gli invalidi e la loro Associazione va in ferie

Cara Unità, sono un invalido civile e in questi ultimi tempi ho seguito con attenzione tutta la battaglia che si è svolta in Parlamento per dare la pensione alla nostra categoria...

noi donne

LEGGETE

Giganti di cemento sulla costa cilentana

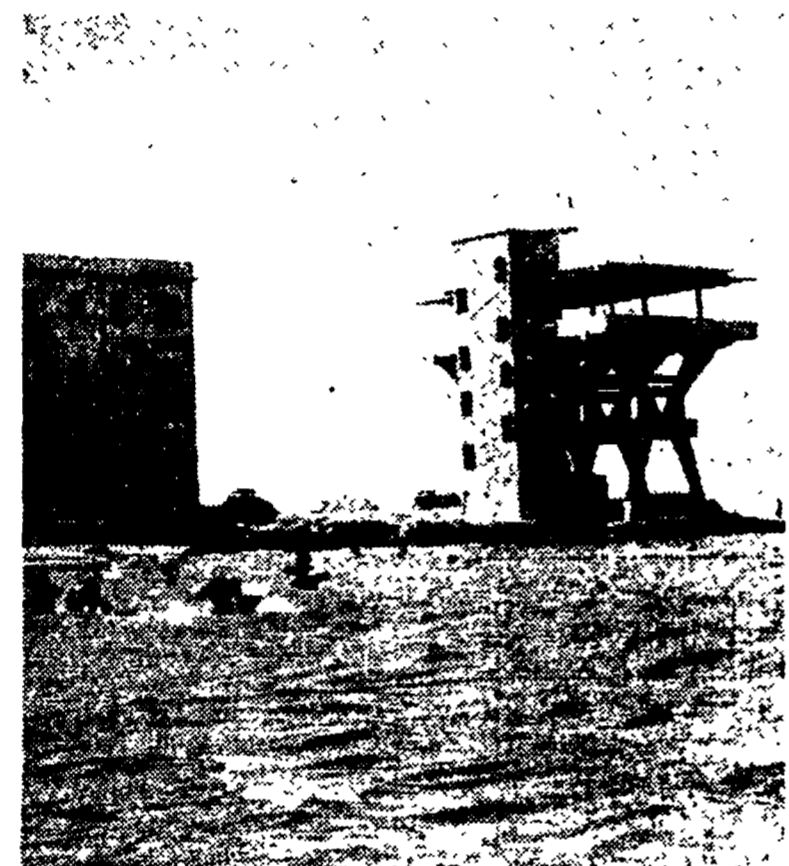


Dove approdarono i greci sbarca la speculazione

La devastazione della torre Angioina e lo scandalo di Acciaroli - I prezzi salgono e gli stranieri... scendono sempre più verso la punta dello stivale

DALL'INVIATO ACCIAROLI (Salerno), agosto. Il tempo nella seconda metà di luglio è stato inclemente anche sulla costa meridionale tirrenica...

taglia dei prezzi e perderà anche quella del paesaggio, con danno non più rimediabile. Sono in molti ad averlo capito, comunque...



Nelle foto in alto: la torre Angioina nel porticciolo di Acciaroli. A sinistra, la torre crollata lo scorso anno. A destra, com'è ora, irrimediabilmente mutilata da un'esplosione notturna...

Ennio Simeoni

Da oggi

entrano in gara

Sofia o Varna?

l'Unità vacanze



Festival de l'Unità Vacanze

- autoraduno manifestazioni culturali sportive folcloristiche gastronomiche giochi spettacoli

Numerosissime le iscrizioni all'autoraduno - Al vincitore un soggiorno, valido per due persone, al Balaton in Ungheria - Le mostre e gli stands - Da Arcidosso a Prato della Contessa

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, agosto. Abbazia San Salvatore, celebre per la sua Abbazia dell'VIII secolo e per le sue miniere di mercurio è anche luogo di villeggiatura fra i più importanti del massiccio di natura vulcanica che è il Monte Amiata...

tutto d'un fiato. Ancora più avanti, Abbazia da il suo benvenuto. Da qui, per portarsi a Prato della Contessa, la strada comincerà a salire...

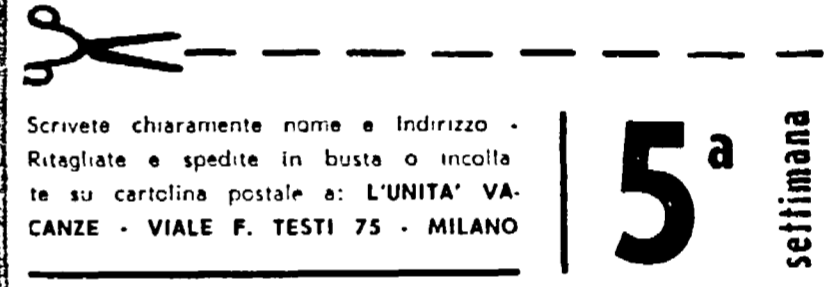
Per raggiungere da Grosseto Abbazia S. Salvatore si consiglia di prendere la Strada Statale 1. Si comincia gradualmente a salire i declivi verdissimi delle colline, sul cui versanti si incontrano sovente i buiteri a cavallo o mandrie al pascolo.

Per la quinta settimana del nostro Referendum « Città vacanza 1967 » entra in gara la BULGARIA che mette a confronto la sua capitale SOFIA e il famoso centro della bellissima « spiaggia d'oro » del Mar Nero, VARNA.

REFERENDUM

PARTECIPATE OGNI GIORNO - con una o più tagliandi - al nostro referendum settimanale. La località tra le due in gara, da noi preferita. OGNI SETTIMANA dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura...

I TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO IL 23 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTALE). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLE SETTIMANE DI GARA.



In quale di queste due località della Repubblica di Bulgaria vorreste trascorrere le vacanze del 1967? SOFIA o VARNA

Dagli inquinamenti gravi danni al turismo alla pesca e alla caccia

« Mare sporco » a Ravenna

Gli scarichi industriali per dieci chilometri nel Porto Canale - Le valli, un tempo pescosissime, sono bruciate dagli acidi - I lavaggi delle navi-cisterna in mare aperto - Le proposte per riavere le acque pulite

DAL CORRISPONDENTE

RAVENNA, agosto. Ci voleva Ostia perché il problema degli inquinamenti divenisse un fatto nazionale: titoli a caratteri di scatola su tutti i giornali, TV mobilitata...

anche per questo problema la stampa di « informazione » e la TV sono state zitte. Ma ritorniamo agli inquinamenti. Interpellate in seguito ai fatti di Ostia, alcune autorevoli autorità hanno dimostrato come il grave fenomeno abbia ormai implicazioni tali da esorbitare dall'ambito dei soli interessi turistici.

delle acque vallive non solo non offre più cibo ai volatili un tempo pullulanti, ma la qualità delle acque è tale da distruggere l'impermeabilità al piagnaggio di molti uccelli, che così perdono la facoltà di nuotare e finiscono col morire. Infine le zanzare che proliferano in un'acqua resa ancor più stagnante. Le leggi insufficienti, gli interventi cancellati per timore di fare un torto alle grosse industrie completano il quadro.

La situazione è così grave che le nuove leggi e convenzioni internazionali in materia sono attese da tutti. Mentre si attende di conoscere, ad esempio, gli sviluppi del comitato che avrà la convenzione di Londra, l'accordo raggiunto tra Italia e Jugoslavia, di cui però non si conoscono ancora i particolari, è stato accordato con vivo interesse dai tecnici e dalla popolazione.

Esperienti vengono più suggerimenti: dotare gli impianti petroliferi di navitampone, in grado di intervenire in caso di rottura delle tubazioni; obbligare le industrie a costruire vasche di decantazione munite di depuratori e anche di forni inceneritori che dovrebbero essere usati anche per gli scarichi delle città; dotare porti e scali marittimi di ripari in cui effettuare il lavaggio delle stive delle navi (riparti non solo controllabili, ma tali da prevenire le scorie per l'incenerimento); coadiuvare il potere autoripulitore delle acque marine immettendovi sali specifici che diano luogo a precipitati inorganici e non deteriorabili.



CHE TEMPO FARÀ AD AGOSTO

Per l'intero mese d'agosto si prevedono periodi alternati di tempo bello e instabile. Nei giorni che precedono il Ferragosto, si avranno perturbazioni occidentali che interessano l'intera area mediterranea...

OSTELLI DELLA GIOVENTÙ

Chi desidera avere informazioni sul movimento (in Italia e all'estero) degli ostelli della gioventù, può scrivere alla Associazione italiana alberghi per la gioventù, corso V. Emanuele 73, Torino. Al lettore interessato, ricordiamo che particolarmente numerosi sono gli ostelli in Polonia che ospitano giovani di tutti i Paesi.

MOSTRA-MERCATO ARTIGIANATO PESARESE

Dall'11 agosto all'11 settembre si terrà a Sant'Angelo in Vado (Pesaro) una Mostra-Mercato dell'artigianato pesarese. Saranno presenti alla rassegna numerosi artigiani di ceramiche, rami sbalzati, rami smaltati, peltri, terrecotte, ferro battuto, ricami, mobili in stile, soprammobili, tappeti, coperte e tessuti, articoli di paglia e vimini, marmi artistici, oreficeria, argenteria e pelletteria.

Ha vinto votando per Portofino

E' la lettrice Isabella Monerò di Tortona



Isabella Monerò con il marito.

DAL CORRISPONDENTE

TORTONA (Alessandria), agosto. Isabella Monerò è un'ex operaia di Tortona, da circa otto anni in pensione. In questi giorni ha compiuto 65 anni, ma - e non è una frase di circostanza - non li dimostra. Ha una carica di dinamismo che la invidia e la sua energia testimonia un carattere forte che sempre le ha permesso di tenere testa ai datori di lavoro quando volevano imporre qualche sopruso.

Ogni estate partecipa al nostro concorso con la speranza di essere un giorno lavorata. Con la pensione che abbiamo, non possiamo certo permetterci le vacanze? Ora è molto contenta e quasi non crede di essere stata prescelta dalla sorte e la prima volta che la fortuna e dalla sua. Lino Vignoli



- Sofia: la capitale bulgara in gara con Varna
● Porto Cervo (Sardegna): un paese « inventato »
● L'isola Zannonne affittata per 5 milioni l'anno.



Una veduta dell'isola d'acciaio della SAROM, che per due volte è stata al centro di colossali inquinamenti dell'Adriatico all'ombra della spiaggia ravennate.

La seconda settimana del nostro Referendum che ha posto in gara Analfi e Portofino, ha dato la vittoria (di scarsa misura) a

PORTOFINO con 2.252 voti

AMALFI ottiene 2.194 voti

Come è accaduto nel corso della prima settimana, il numero dei tagliandi pervenuti è stato assai basso a causa dello sciopero dei posteggiatori. Dal 20 al 26 luglio, infatti, il nostro giornale ha dovuto sospendere la pubblicazione per quattro giorni.

I risultati della gara DUBROVNIK-MAKARSKA, per la quale sono già pervenuti più di 7000 voti, saranno pubblicati fra alcuni giorni insieme al nome del vincitore.

Crisi rientrata in Giunta

Era scomparso da tre giorni

Agostini ci ripensa

Non si conoscono i motivi del suo atto di remissione — La lotta per il potere «nobilitata» in una nota da lui ispirata

L'ultima riunione della Giunta capitolina si sarebbe conclusa con un quanto mai formale atto di remissione dell'assessore Gerardo Agostini, ribellatosi alle decisioni del Sindaco di affidargli un incarico (quello del Psa stadio) giudicato scarsamente adeguato alla personalità dell'assessore. Dopo giorni di silenzio ufficiale sul « caso » che aveva creato non poche difficolta alla Giunta appena eletta, un comunicato del Comune (è il primo in cui si legge il nome di Agostini) si dilunga nella descrizione della visita fatta in Campidoglio da un gruppo di studenti americani, ove sono stati ricevuti dall'assessore, sembra ormai « con portafogli ». Egli avrebbe inviato una lettera al Sindaco in cui spiega i motivi della marcia indietro. In una nota — ispirata pare dall'interessato — pubblicata su un quotidiano di estrema destra, si parla di « contributo » e un sacrificio che il singolo compie per l'unità della compagine nella quale sente di dover militare, quasi che il contrasto (originato da un mero calcolo di potere) fosse nato per divergenze sul programma, sul modo di risolvere i gravi problemi della città, quasi che, insomma, i destini della città dovessero « cambiare in meglio » o in peggio a seconda che il nostro fosse assessore al Provveditorato, come è, o, poniamo, ai Giardini.

Così l'orario dei negozi per Ferragosto

La prefettura ha reso noto l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto.
SETTORE ALIMENTARE: sabato 13, protrazione della chiusura serale fino alle 21 dei mercati, negozi, spacci e ambulanti; domenica 14, negozi di generi alimentari vari, apertura fino alle 13, con rifornimento del pane per la successiva festività; mercati rionali, coperti e scoperti, e negozi, spacci e reparti dei supermercati del settore carni fresche e congelate e del settore ortofruttilico, chiusura totale per l'intera giornata; lunedì 15, chiusura totale per l'intera giornata di tutti i negozi, spacci e mercati; martedì 16, apertura facoltativa per la giornata; mercoledì 17, apertura facoltativa per la giornata; giovedì 18, apertura facoltativa per la giornata; venerdì 19, apertura facoltativa per la giornata; sabato 20, domenica 21, chiusura completa; lunedì 22, apertura facoltativa per la giornata; martedì 23, apertura facoltativa per la giornata; mercoledì 24, apertura facoltativa per la giornata; giovedì 25, chiusura completa; venerdì 26, apertura facoltativa per la giornata; sabato 27, domenica 28, chiusura completa; lunedì 29, apertura facoltativa per la giornata; martedì 30, chiusura completa.
LOCALITÀ BALNEARI: sarà in vigore l'orario estivo stabilito per gli esercizi del settore alimentare, del settore di abbigliamento, arredamento

L'«ONDA» AL PASSO DI TROTTO

Iniziato l'esperimento con tre semafori elettronici (su 26) sulla via Olimpica



Ieri mattina, sulla via Olimpica, è entrata in funzione l'«onda verde»: si tratta di tre semafori collocati agli incroci con via De Amicis (la salita dietro lo Stadio olimpico), con via Monti della Farnesina e con via Volpi (la strada dietro il Ministero degli Esteri).
L'esperimento, perché per il momento si tratta di un esperimento, si può dire che sia riuscito. Ma ciò era del tutto previsto, constatato che il traffico di metà agosto non è davvero intenso. Anzi si può dire che l'«onda» è andata a... passo di trotto, visto che ad un certo momento

hanno potuto avere il «verde» anche due cavallerizie (nella foto) dirette ad un vicino galoppatoio. Si tratta ora di aspettare come gli impianti reggeranno al traffico invernale.
In tutto saranno collocati sulla via Olimpica 26 semafori elettronici, che funzioneranno attraverso un sistema di transistor e di relai, collegati ad una centrale, che invierà gli impulsi ai segnali luminosi a seconda dell'intensità del traffico. Fra una decina di giorni è prevista la messa a punto di un'altra «onda»: quattro impianti semaforici sull'Olimpica, nel tratto del Gianicolense.

Una famiglia è ridotta in miseria

Un edile morì nello scontro: Zeppieri da sette anni si rifiuta di pagare i danni

Due figli della vittima sono stati costretti a interrompere gli studi e a lavorare — E' stato pignorato un pullman, ma non può essere venduto senza un permesso che non viene

Un tragico incidente capitato al capofamiglia, la cocciuta resistenza del magnate delle autolinee laziali a pagare i danni, hanno costretto tre giovani a interrompere gli studi, un'intera famiglia, prima economicamente tranquilla, a barcamenarsi alla meglio per sopravvivere. La storia — una tipica storia «italiana», fatta di lungaggini giudiziarie e di potenti — è iniziata la mattina del 20 novembre 1959. Sulla via Tuscolana un pullman della Zeppieri si scontrò con un camion; nell'urto morì un passeggero, il muratore Pietro Martinielli, restò gravemente ferito. L'uomo, naturalmente, chiese alla società di autolinee di essere risarcito dei danni subiti: voleva due milioni. Zeppieri puntò i piedi e non pagò. Così venne iniziato un giudizio che si concluse sei anni dopo, il 3 luglio dell'anno scorso, con la vittoria dell'infornuto. Ma nel frattempo, come purtroppo avviene spesso in queste cause civili che si trascinano per decenni, Pietro Martinielli era morto. Zeppieri avrebbe dovuto pagare gli eredi, la moglie e i tre figli della vittima, due dei quali erano già stati costretti a interrompere gli studi (Pierluigi, nato nel 1948 faceva il terzo ragioniere; Elide, del 1948 l'avviamento). Oltre ad essere un obbligo imposto dalla legge, il risarcimento avrebbe ridato la tranquillità economica, almeno temporanea e per le necessità più urgenti, a una famiglia già provata dal dolore. Ma Zeppieri, si è detto, puntò i piedi: chiese lo «sconto» sul risarcimento (che non poteva essere concesso, visto che due degli aventi diritto sono minorenni) e, non ottenendolo, si rifiutò, semplicemente, di pagare i quasi tre milioni più gli interessi che doveva.

A questo punto, comunque, per difendere gli interessi dei figli di Martinielli venne pignorato un pullman della Zeppieri: ma il sequestro è stato puramente simbolico. Per poter procedere con l'asta, con l'eventuale vendita, ci vuole, trattandosi di automezzo adibito al servizio pubblico, la autorizzazione dell'Ispettorato della Motorizzazione. Questo permesso è stato chiesto, ma non ancora concesso. A quanto

sette anni fa, questa famiglia viveva senza preoccupazioni economiche. Pietro Martinielli, dopo essere stato per anni in Germania e in Africa, era tornato in Italia e si era stabilito a Frascati. Veniva a lavorare ogni mattina in città: un lavoro fisso presso un'impresa edile. Il figlio più grande, Erpidio, lavorava: gli altri, Pierluigi ed Elide, andavano a scuola. Poi l'incidente: una lesione gravissima alla spina dorsale, invalidità, anni di cure. E poi la morte dell'edile e la miseria per tutta la famiglia. La moglie del Martinielli è andata a lavorare in campagna, per far mangiare i figli; poi anche i più piccoli sono stati costretti a lasciare gli studi e a lavorare. Ora Pierluigi fa il benzinaio, la ragazza è commessa in un negozio di generi alimentari. Sono stati costretti a cambiare casa, a far debiti. Il prezzo che dovrebbe essere pagato, per tutto questo, è in realtà incalcolabile: ma Zeppieri non obbedisce neppure al giudice. Per lui tre milioni con tanto, e li difende con ogni mezzo.



Pietro Martinielli



Pierluigi Martinielli, il figlio dell'edile morto, costretto ad abbandonare gli studi ed a lavorare presso un distributore di benzina

In via del Babuino

Furto col buco dall'antiquario

Sparite monete e oggetti antichi per un valore di quattro milioni - Assente l'avvocato, ladri in casa

Penetrati attraverso un foro nel negozio d'antiquariato in via del Babuino 58, ignoti ladri si sono portati via un botino di quattro milioni in monete antiche e oggetti d'arte. Il furto è stato scoperto dal proprietario del negozio, Giuseppe Fallini, che abita a pochi metri in via della Strada. Che ha speso immediatamente denuncia ai carabinieri. Dei ladri, naturalmente nessuna traccia.



Il negozio di antiquariato svaligiato in via del Babuino

Il giorno
Oggi mercoledì 10 agosto (222.143). Onomastico: Lorenzo. Il sole sorge alle 6,18 e tramonta alle 20,38. Luna nuova il 6.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 81 maschi, 58 femmine; sono morti 32 maschi e 25 femmine, dei quali 7 minorenni, sette anni. Maturazioni: 105. Le temperature: minima 15, massima 32. Per oggi: un'ora di pioggia e un poco di vento.

Riaperto il pontile

Nel 24° scorso è stato riaperto il pontile al Lido di Ostia. Il pontile, in asse con il centro del piazzale dei Ravennati e con lo sbocco della via del Mare era chiuso da mesi perché reso pericolante da una serie di marezzate. E' stato anche rifatto interamente l'impianto di illuminazione.

Trevignano

Per i tradizionali festeggiamenti di Ferragosto, nei giorni 14 e 15, il Comune di Trevignano Romano ha organizzato numerose manifestazioni. Sono in programma: gare di nuoto e ciclismo, concerti bandistici in piazza, una tombola e alcuni giochi popolari, quali una corsa di nuoto per la cattura dell'oca e un albergo della cuccagna sull'acqua. Lunedì sera alle 21 si svolgerà una solenne processione sul lago, seguita da fuochi pirotecnici aerei e subacquei. Le manifestazioni si chiuderanno domenica 21 con il secondo Premio «Trevignano» di pittura estemporanea.

Oggetti rinvenuti

Presso la Depositeria comunale di via Nicolò Bettoni I giacciono numerosi oggetti rinvenuti tra il 23 e il 29 luglio scorso. Tra gli oggetti sono compresi: documenti, valigie, chiavi, orologi, ombrelli da uomo e da donna, portafogli, portamonete, borse, borse, tagli di stoffa, occhiali da vista e da sole, macchine fotografiche, ecc.

Inoltre, nei locali di via Tuscolana sono depositati un orologio, rotami di motocicletta, una bicicletta da uomo e una da donna, un copertone d'auto. I cittadini che desiderino recuperare gli oggetti smarriti debbono recarsi all'Ufficio Oggetti Rinvenuti, in via Nicolò Bettoni, comprando ai funzionari addetti il proprio diritto nelle debite forme.

il partito

CONVOCAZIONI — Finocchio, ore 19,30, C.D. con Foglia; Pieralata, ore 20, assemblea generale con Trivelli; Casal Bertone, ore 20, C.D. con Favelli; Ardea, ore 20, Com. Direttivi; Sez. Ardea, Pomezia, Tor S. Lorenzo e Gruppo consiliare, con Cesaroni.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare le ferite, non sopportano il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni. Questo ritrovato denominato «Citrillon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata, ecc., nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato. Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 284 del 23-8-60 - G. U. N. 91 del 16-4-60.

Funzionario FAO annega a Lavinio

Polizia e CC lo stavano cercando dopo la denuncia della moglie che lo attendeva a Ponza

Un giovane funzionario della FAO, il trentenne cittadino svedese Lars Gustav Silfverstolpe, è annegato (probabilmente nella giornata di sabato) a Lavinio. Da tre giorni carabinieri e polizia lo cercavano affannosamente: l'ambasciata di Svezia infatti, informata della scomparsa del giovane funzionario dalla moglie, aveva avvertito la questura e subito erano partiti decine di decine di programmi di ricerca. Per tre giorni un fitto mistero ha avvolto la sorte del giovane: poi, ieri pomeriggio, il corpo di un uomo è stato ripescato a Lavinio. I suoi connotati, soprattutto l'altezza (lo svedese era alto infatti un metro e novantatré) hanno permesso di poterlo identificare in breve. L'uomo, che era partito sabato mattina da Roma diretto a Ponza, per raggiungere la moglie, si è sicuramente fermato per prendere un bagno ed è stato poi travolto dalla corrente. A poche decine di metri dalla spiaggia, in un parcheggio, gli agenti hanno anche trovato la sua «giulia super», targata EE 19693 e i suoi bagagli, intatti.

La scomparsa del Silfverstolpe è stata denunciata domenica dalla ambasciata di Svezia alla questura. L'uomo infatti, secondo quanto poi è stato ricostruito, è partito dalla sua abitazione di via Serpieri 10 sabato mattina, a bordo della «giulia», diretto ad Anzio, dove avrebbe dovuto prendere il battello per Ponza. La moglie Elizabeth, non vedendolo arrivare, ha informato l'ambasciata ed è stato quindi dato l'allarme. Oltre ai consueti fotogrammi di ricerca, alcuni agenti sono stati sguinzagliati alla ricerca di tutti gli indizi che potessero condurre fino al funzionario della FAO. Si sono formulate le ipotesi più fantasiose, si è pensato al «giallo» spionistico, mentre i connotati dell'uomo (altezza un metro e novantatré, capelli biondi, brizzolati sulle tempie, maglietta chiara e pantaloni) venivano diffusi a tutti i posti di PS e alle stazioni di carabinieri. Poi, ieri, il corpo del giovane è stato ripescato a Tor Caldara, nei pressi di Lavinio, da una pattuglia di carabinieri. L'altezza del giovane ha subito insospedito i militari che hanno avvertito il comando. Il tenente Milano dei carabinieri e il maresciallo Lo Veruci della sezione omicidi della Mobile si sono precipitati sulla spiaggia con delle foto della svedese. E' bastata una occhiata per confermare i loro sospetti. Il corpo del giovane, che indossava pantaloni chiari da bagno e presentava alcuni ecchimosi al viso, prodottesi sbattendo contro gli scogli, è stato quindi trasportato all'obitorio.

L'identificazione ufficiale avverrà comunque domani quando la moglie del Silfverstolpe tornerà a Roma. La polizia sta intanto ricercando un altro giovane di ventiquattro anni che si è allontanato ieri da casa, lasciando una lettera nella quale manifesta propositi suicidi. L'uomo, Vittorio Crosti, mobile, abitante in piazza Caduti della Montagnola, alla Garbatella, si è allontanato dalla sua abitazione a bordo della sua «alfa 2600» di colore scuro. Nella sua lettera il giovane dice di essere deciso ad uccidersi perché demoralizzato dal fatto di essere in procinto di separarsi dalla moglie. La scomparsa del Crosti è stata denunciata al commissariato di zona che ha iniziato le ricerche e ha inviato fotogrammi alle questure di alcune città dove si pensa che il Crosti si stia dirigendo.



Il funzionario svedese della FAO annegato

Guardava lavorare lo zio

Incidente nei campi: moribondo un bambino

Un bambino di 13 anni, Giovanni Casamassa, è in fin di vita all'ospedale San Filippo Neri per le ferite riportate in un incidente sul lavoro. Alcuni di essi hanno colpito in pieno il piccolo Giovanni, altri, ma con minore violenza, il Cerro.

Trasportati immediatamente al San Filippo Neri vi sono stati ricoverati Giovanni Casamassa e il Cerro. Il Cerro è stato ricoverato in un letto di infermeria, ma con prognosi riservata. Fino a notte il bambino era in stato semiconatoso. Il Cerro e la cattera, invece, in pochi giorni, ruota affilatrice è andata in frantumi; questi sono stati scagliati con forza in ogni direzione. Alcuni di essi hanno colpito in pieno il piccolo Giovanni, altri, ma con minore violenza, il Cerro.

E' stato molto facile identificare i due rapinatori

Nel bosco della rapina lasciano il loro berretto da «base-ball»

Nel boschetto ove avevano rapinato una donna, due giovani hanno lasciato un berretto da giocatore di base-ball, e quindi facile è stato rintracciarli, in una cittadina come Nettuno dove il gioco importa dai soldati americani ha molti fautori.

La rapina è avvenuta ieri pomeriggio verso le 15, nel boschetto «Padiglione di Anzio». Due giovani hanno avvicinato Traiana Carone, di 43 anni, che è solita frequentare la zona: uno dei due le ha strappato la borsa. La donna ha opposto resistenza, ma è stata duramente percosso, gettata a terra; i due giovani sono quindi fuggiti.

Dopo la denuncia (la donna si è fatta medicare all'ospedale per contusioni al volto giudicate guaribili in una decina di giorni), gli agenti del commissariato si sono recati nel boschetto per un sopralluogo. Hanno così rinvenuto, fra gli sterpi, l'inconfondibile berretto dei giocatori di base ball, con visiera rossa, con i colori, cioè, della squadra del Nettuno, o meglio della squadra juniores. Con la collaborazione dei dirigenti della squadra, è stato trovato il giocatore al quale il berretto mancava. Questo giovane ha fatto il nome dell'amico al quale lo aveva prestato. Si è così arrivati all'identificazione di Eugenio Panici, di 23 anni, il quale ha confessato di avere commesso la rapina insieme a Isidoro Trazzi.

14 mila pini in cenere nella pineta di Sabaudia

Quattordicimila piccoli pini sono andati in cenere ieri, nell'incendio della pineta demaniale a S. Andrea, nei pressi di Sabaudia. I vardi del fuoco di Latina, avvertiti dal comandante della Scuola d'artilleria e i soldati hanno lavorato a lungo per impedire che le fiamme si estendessero. I danni superano i tre milioni.

Ai CC: «un uomo mi ha minacciato»

Carolina Lillo, una ragazza di ventuno anni, abitante alle Frattocchie ha denunciato ieri ai carabinieri un suo spasimante, Vitale Cossu, di 34 anni, il quale l'avrebbe minacciata di morte con una pistola. La ragazza ha anche detto che a più riprese il Cossu l'aveva costretto e che sempre lo aveva respinto i carabinieri non sono riusciti a trovare l'uomo.

Professoressa scippata a San Giovanni

Una giovane professoressa è stata scippata ieri pomeriggio da due giovani che le hanno strappato la borsa e fuggendo per il boschetto contenente decimila lire e che è stata rubata in via Celliniana.

Tre dita amputate dal proiettile

Mario Vinci, 12 anni, abitante a Rocca Prora, ha rinvenuto ieri mattina nei pressi del campo sportivo, un proiettile di mitragliatrice, residuo di un tiro a bersaglio. Il ragazzo si è messo a battere l'ordigno con una pietra provocandone l'esplosione. Il Vinci a riportare l'amputazione di tre dita della mano sinistra.

Scippata della pensione davanti al figlio

Un'anziana signora, Isabella Cossa, è stata scippata ieri mattina della pensione appena riscossa — 39 mila lire — mentre, con i soldi in mano, stava sulla porta dell'ufficio postale di via Pandosia. Un giovane le si è avvicinato, poi con uno scatto fulmineo si è impossessato del denaro, senza che né la donna né il figlio Francesco Pignatara che l'accompagnava, potessero far qualcosa per fermarlo.

LETTERATURA

L'editore Scheiwiller ha ripubblicato il libretto di versi del 1941

Vittorio Sereni e la «Frontiera»

L'itinerario tra assenza e impegno, tra idillio e coscienza dell'aspra contraddizione come unico assoluto, sono esperienze non solitarie e non strettamente «di generazione» — Un libro d'anteguerra, ma con un piede già dentro la guerra — Un'alta tensione morale

Perché la poesia di Sereni è così familiare? In altra occasione, abbiamo parlato di Vittorio Sereni e di Mario Luzi come di coetanei di quei «ventenni del '44» che, in questi vent'anni, hanno scoperto il loro «scisso» e ininterrotta partecipazione. Questi due poeti, allacciando un colloquio sempre più fitto con la realtà, la storia e le forze della storia del nostro tempo, hanno scoperto di essere «in credito / sull'anagrafe di almeno dieci anni...».

di coscienza: il passato è finito, quel guscio di noce che pareva il mondo intorno all'uomo, si è allargato e gli amici / sono così distanti / che un grido è meno / che un mormurare a chiamarli... Il paese è il lago, il lago è l'anteguerra e della giovinezza sono ancora un punto fermo, l'ombelico di un mondo grande e sconvolto; ma l'uomo li guarda con una tenerezza che ormai non può più scompagnare da un realismo senza finzioni e da una crudeltà / sull'anagrafe di almeno dieci anni....

mentire di un tempo che non è stato la Resistenza, ma altra storia, sofferta altrove. E' una presenza recuperata, ma il poeta non lo sa. Qui si lacera la poesia di Sereni, di qui geme la sua nascita ferita. Eppure, sarebbe facile idealizzare un passato non vissuto, farsene una immagine, alla fine, consolatrice. Ma nel riflutto delle consolazioni offerte dal passato e dal futuro con templati l'uno e l'altro attraverso le lenti deformanti della memoria e della prefigurazione, e nell'accelerazione invece del quotidiano esercizio razionale su un presente non amato e perciò fertile per le tentazioni di fuga nel passato o nell'avvenire, è da ricercare anche la risonanza che la poesia di Vittorio Sereni trova nei «ventenni» di vent'anni fa. Tentazioni e rifiuti sono comuni a loro e a lui, comune è la insoddisfatta presenza, comune la colpa d'assenza per ciò che non fu e che non è stato, comune il sentimento di esclusione, perché non dirlo?, da un passato sempre più lontano. Questa tensione lo tiene (il bene) sulla soglia di nuove frontiere, a cercare di fabbricare un tempo nuovo che non sia il mezzo di massa. E' infatti iniziata l'epoca degli airbus e dei «treni volanti» mentre si sperimentano i superpersonici e si progettano gli ipersonici.

SCIENZA E TECNICA

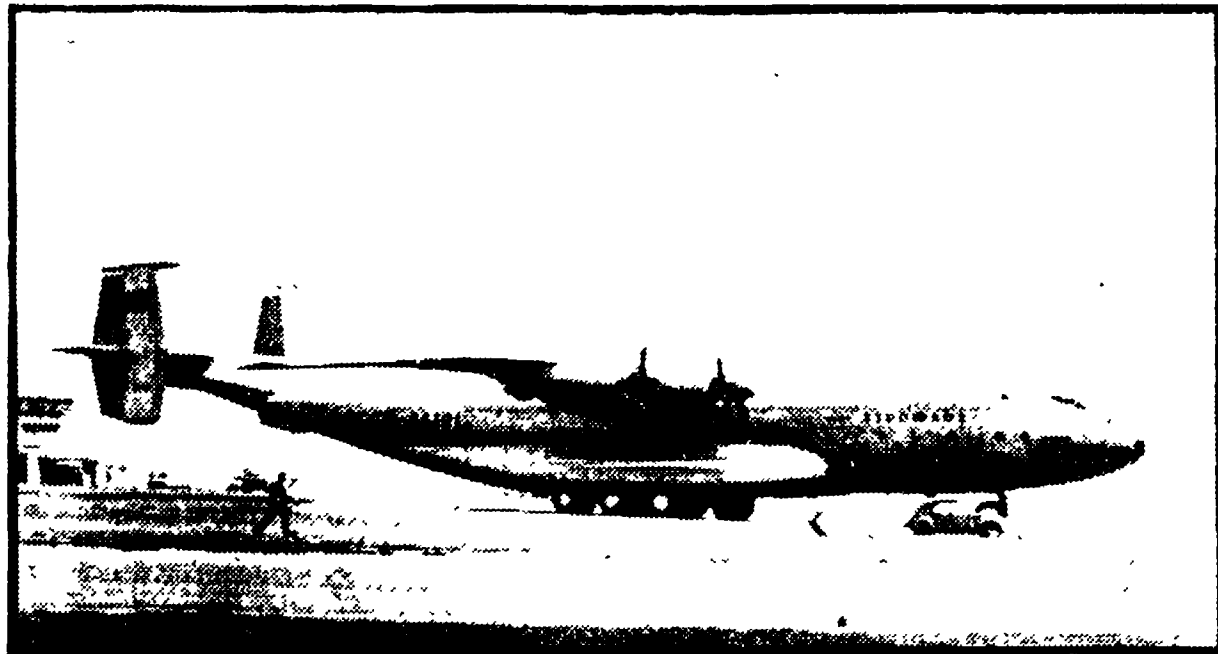
L'aereo sta diventando un mezzo di trasporto di massa

Una rivoluzione tecnica investe l'aviazione civile

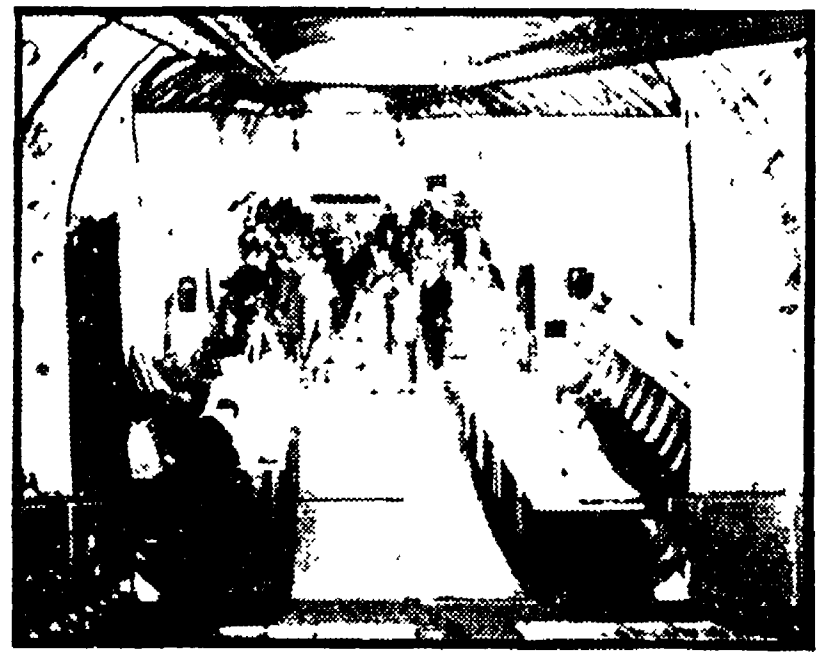
Gli «airbus» e i «treni volanti» — L'aumento dei viaggiatori all'estero e in Italia — I «jet» come «vecchie barche?» — L'aereo ipersonico



Il modello dell'aereo da trasporto supersonico franco-inglese «Concorde»



Il gigantesco aereo sovietico «Anteo» (nella foto a destra, l'interno della carlinga), capace di trasportare 720 passeggeri



L'aviazione civile è investita da una vera e propria rivoluzione progressiva dell'aereo da mezzo di massa. E' infatti iniziata l'epoca degli airbus e dei «treni volanti» mentre si sperimentano i superpersonici e si progettano gli ipersonici. Ma questo, come dicevamo, è ancora nulla in confronto con quello che si prepara. Dalle fabbriche californiane cominciano già ad essere sfornati aerei capaci di trasportare fino a 251 persone, mentre servono i preparativi per arrivare ai «treni volanti» con 600 passeggeri. Si pensi che venti anni fa un aereo poteva accogliere, al massimo, 40-50 persone.

precedente: 74 chili sono stati così guadagnati, quanto basta per fare posto a un altro passeggero. La riduzione dei costi diretti per passeggero-chilometro dovrebbe condurre a una riduzione delle tariffe anche nei paesi capitalistici (nei paesi socialisti i prezzi sono nettamente inferiori) e, di conseguenza, dischiudere a nuovi ceti la possibilità del trasporto aereo. Quella degli aerei giganti, tuttavia, non è che un momento di attesa, di transizione verso l'epoca dei superpersonici. Fra cinque-sei anni il trasporto aereo differirà in modo impressionante da quello attuale. Gli attuali jet appariranno poco più che «vecchie barche», buone semmai per le minori linee nazionali. Il Concorde franco-inglese inaugurerà la fase dei superpersonici: esso collegherà Parigi a New York in sole tre ore volando a 18.000 metri di altezza e a una velocità di 2.300 chilometri orari. La previsione francese di spesa per il Concorde è di 310 miliardi di lire. Un prototipo di questo superpersonico si leverà in volo nel marzo del 1969 e dovrebbe avere il certificato di navigabilità entro il primo semestre del 1971. Gli Stati Uniti in questo campo accusano un ritardo di tre anni: in base alle dichiarazioni rilasciate da un portavoce della Federal Aviation Agency, il superpersonico americano potrà entrare in servizio soltanto nel 1974.

Il volo superpersonico «civile» potrà problemi difficili da risolvere almeno quanto quelli affrontati per costruire i nuovi aerei. Questi, infatti, dovranno sopportare una temperatura esterna di 150 gradi, attraversare zone dell'atmosfera dove si addensano i gas tossici prodotti dalle radiazioni ultraviolette, tenere conto dei raggi cosmici e delle eruzioni solari. Ancora più complesso appare il problema degli aeroporti: «i superpersonici» — secondo quanto ha detto recentemente all'Accademia di Versailles il prof. Lafontaine — a 18.000 metri di quota determineranno un variare della pressione al livello del mare di diversi chilogrammi al metro quadrato: un effetto sonoro superiore ai limiti di sopportazione dell'orecchio umano. E' probabile che un aereo di 140 tonnellate che voli a 2.300 chilometri orari, spazzerà la superficie terrestre per tutta la lunghezza della sua traiettoria in maniera continua, su una striscia che potrà raggiungere l'ampiezza di alcune decine di chilometri e con un rumore simile a quello del tuono.

MEDICINA

Abbiamo anche la «gravitosi»

Meccanismi finora ignorati della vita terrestre scoperti attraverso la medicina spaziale. Il tono muscolare — Artropatie e tumori — Le malattie da gravitazione

Tutti abbiamo visto qualche anno fa sul teleschermo il cosmonauta americano Cooper, di ritorno dal volo orbitale, al suo arrivo sulla portaerei barcollare fino a doversi sorreggere appoggiandosi a qualcuno, e poi procedere verso la cabina con passo palesemente incerto. In un primo tempo la cosa fu spiegata in modo inesatto, perché si pensò a una vertigine da disturbi vestibolari, come l'aveva avuta il cosmonauta sovietico Tjov, conseguenza degli stimoli violenti subiti dall'organismo al momento del lancio e all'atto del rientro nell'atmosfera; qualcosa di analogo a quel che avvertono coloro che soffrono di mal di mare o ma d'aria, cioè delle cosiddette cinetosi, le quali si manifestano appunto con vertigine, malessere profondo, nausea, vomito, ecc.

parte alta del corpo; basta che il tono muscolare si affloschi, come nella perdita di coscienza, perché l'individuo non si regga più e stramazzi al suolo. Quando si sta a letto, essendo sorretti dal medesimo, non si ha più tanto bisogno del tono muscolare abituale, e perciò nelle lunghe malattie o nella vita troppo sedentaria si crea uno stato ipotonic perenne, che al momento di mettersi in piedi fa traballare, finché non ci si assieva in equilibrio richiamando quella parte di tono muscolare perduto, vale a dire riadattandosi gradatamente alle condizioni di normalità gravitazionale. Qualcosa di analogo accade ai cosmonauti, ma molto più accentuato in quanto essi arrivano addirittura allo stato di imponderabilità, per cui non è che avvertano una forza di gravità ridotta ma nessuna forza di gravità. Delle imponderabilità annulla il loro tono muscolare e, di conseguenza, altera in varia misura le funzioni vitali che sono legate alla tonicità dei muscoli (pulsazioni cardiache, pressione sanguigna ecc.). Poiché alla volta però l'organismo umano incomincia ad adattarsi allo stato di imponderabilità mettendo in gioco nuovi riflessi ed assecondandosi così su un nuovo equilibrio. Tale equilibrio tuttavia subisce a sua volta una scossa quando il soggetto ritorna alle condizioni della vita terrestre, che impongono un secondo riadattamento dell'organismo. Ma lo stimolo della gravità si esercita anche sugli altri tessuti, oltre che sui muscoli, ed è proprio per valutarne gli effetti altrimenti inapprezzabili che fin dai primi voli i sovietici hanno posto nelle navicelle culture cellulari, uova ed embrio-

ni, insetti, semi di piante, pianticelle già sviluppate ecc. Ebbene, al ritorno sulla terra si constatò che la mancanza di gravità aveva rallentato lo sviluppo e la moltiplicazione delle cellule sia animali che vegetali. La logica dei contrasti ha fatto pensare che se in assenza di gravità i processi vitali rallentano è probabile che in sua presenza si accelerino, e che un simile incremento sia tanto maggiore quanto più il particolare soggetto o il particolare tessuto sia sensibile all'attrazione terrestre. Si affacciava pertanto l'ipotesi che la gravità, che ci sembra un fatto normale perché vi ci siano adattati da milioni di anni, possa in realtà avere anche eventuali effetti nocivi, come dimostravano i casi di Glenn e Cooper al momento del ritorno sulla terra, tanto che si incominciarono ad escogitare mezzi tecnici per riabilitare gradatamente alla gravità il cosmonauta prima dell'atterraggio. E' partendo da queste premesse che, dopo le malattie da movimento o cinetosi, si studiano oggi le malattie da gravità o gravitosi, e a New York esiste già un Istituto per le malattie da gravitazione terrestre diretto dal Dott. Martin Jungmann. Il nuovo capitolo è ancora da scrivere, ma pare che vi si debbano comprendere soprattutto le artropatie, le deviazioni vertebrali, specie gli incurvamenti da senescenza, e forse alcuni tumori, nei quali sembra che il momento di massima alterazione sia lo sviluppo cellulare tumultuoso su un'urbe, nei soggetti con suscettibilità gravitazionale, agli altri stimoli morbosi, virus, sostanze tossiche, radiazioni.

Firenze

A settembre la Mostra «Arte moderna in Italia»

La mostra «Arte moderna in Italia 1915-1955» sarà inaugurata in Palazzo Strozzi, a Firenze, alla fine di settembre. La mostra accoglierà circa 800 opere dei maestri della pittura italiana, con «pezzi» assicurati per milioni: sono già arrivati a Firenze una ventina di Modigliani e opere di Boccioni, Carrà, Casorati, Semeghini, Meli, Severini, Soffici, Tosi, De Chirico, Viani, Martini, Rossi, Morandi, De Pisis, Campigli, Sironi, Rosai, Guttuso, Scipione, Mafai, Bartoloni, Licini, Marinini, Maccari, Manzù ed altri. La mostra «Arte moderna in Italia 1915-1955» è sorta nel quadro delle iniziative della «Stroziana». La rassegna non soltanto permetterà di vedere gli eccezionali capolavori degli artisti più noti, ma avrà anche il significato del recupero e il rinnovato apprezzamento di molti artisti e di molte opere d'arte oggi dimenticate, meno note o ingiustamente sottovalutate. Essa è la prima manifestazione di un ciclo che la città di Firenze ed i suoi enti turistici hanno voluto programmare allo scopo di rinnovare e completare la conoscenza dell'arte italiana

Le sirene del «disimpegno»

E' dunque in corso anche un'operazione culturale? Pare di sì. Condotta, denuncia allarmata l'Espresso, da Democrazia cristiana e Confédération Démocratique la cultura del massimo numero di intellettuali, purché, s'intende, «disimpegnati». Del resto, chiosa il rotocalco radicale, chi non è «disimpegnato» oggi? Sono scomparsi i «colossi marxisti», il PCI, buon per lui, non fa più «terrorismo ideologico», il neocapitalismo ha sepolto i problemi come la giustizia sociale e il rapporto politica cultura, il marxismo è, come si dice, «in revisione», la cultura è immunita definitivamente in crisi. Insomma, la riserva di caccia è aperta. E non si risparmiano mezzi: convenzi su convenzi della Dc, con grida d'allarme dell'on. Piccoli, l'Istituto Accademico romano, di cui il dc Campilli e Valeri Manera, uno dei massimi dirigenti confindustriali, sono rispettivamente presidente e vicepresidente. Il quale Istituto Accademico, come primo atto, organizza un convegno in cui, redi caso, si chiede che le donazioni di capitali ad enti morali siano completamente esentate da interventi fiscali. Tasse e Partito comunista sono infatti, secondo il convegno, le minacce più gravi alla «libertà» e al «rendimento» (curioso lapsus in bocca al portavoce del «mondo economico») delle «forze creative».

I reclutati di questa campagna sono, per la verità ancora pochi (anche se uno, che non è un tempo inasprito, firmerà con l'Intristire sul bilancino confindustriale). Che stonino, le sirene del «disimpegno»? Vedete un po'. L'Università, professori e studenti uniti, scende in lotta dura contro le forze politiche ed economiche (Dc e Confindustria; c'è, si prevede) che vogliono ristrutturare e subordinare lo sviluppo ai propri interessi. Sostengono — studenti e professori — che proprio per questa via (che è poi una delle vie della politica) passi la libertà della cultura, lo sviluppo della ricerca, degno di un paese civile. Nel cinema, nella letteratura, nelle arti figurative, nell'indagine sociologica, storica o filosofica più vivi di questi ultimi anni vive una nozione di cultura che vuol essere strumento di una più alta coscienza critica di fronte ai grandi problemi del nostro tempo (dal Vietnam al fallimento della strategia socialdemocratica nei Paesi di sviluppo capitalistico avanzato) e che soprattutto tra i giovani sta dando i suoi frutti. Una nozione di cultura — lo documenta proprio il sondaggio di opinione condotto dal nostro giornale tra gli strati più sensibili della intellettualità italiana — che affonda le sue radici nei ceti politici e ideali puri della società italiana dal movimento operaio e dalle sue avanguardie. Questo «impegno» non sembra davvero esaurirsi in una «letteratura da Cassa per il Mezzogiorno», come recita la vecchia arguzia di Silvio Bertoldi, ma è l'Espresso, puntualmente la propria. Va più lontano, a fondo. E non saranno le prebende confindustriali o i sorrisi di Rumor a spuntarlo.

il cronista letterario

TUTTO DI CECHOV

DOPO IL FELICE risultato dei primi due volumi della collana «Libri nel mondo» (della prima, «Tutte le opere di Shakespeare»), si sono tirate oltre 130 mila copie della seconda, «Tutte le opere di Dante», circa centomila copie. L'editore Sansoni ha pubblicato nel terzo volume, di 150 pagine, i Racconti e il Teatro di Cecov in rigoroso ordine cronologico e secondo le definitive rielaborazioni dell'autore. Introduce il suo Saggio su Cecov di Thomas Mann, che ne chiarisce la concezione positivista («nell'elettricità e nel vapore c'è più amore per l'uomo che nella castità e nel digiuno», Cecov) e la sensibilità «per i mali sociali del suo popolo». Assai famosi risultano le note ai racconti e al teatro, il glossario, e la «Nota» su Cecov in appendice al volume.

Previste nuove astensioni laboriste

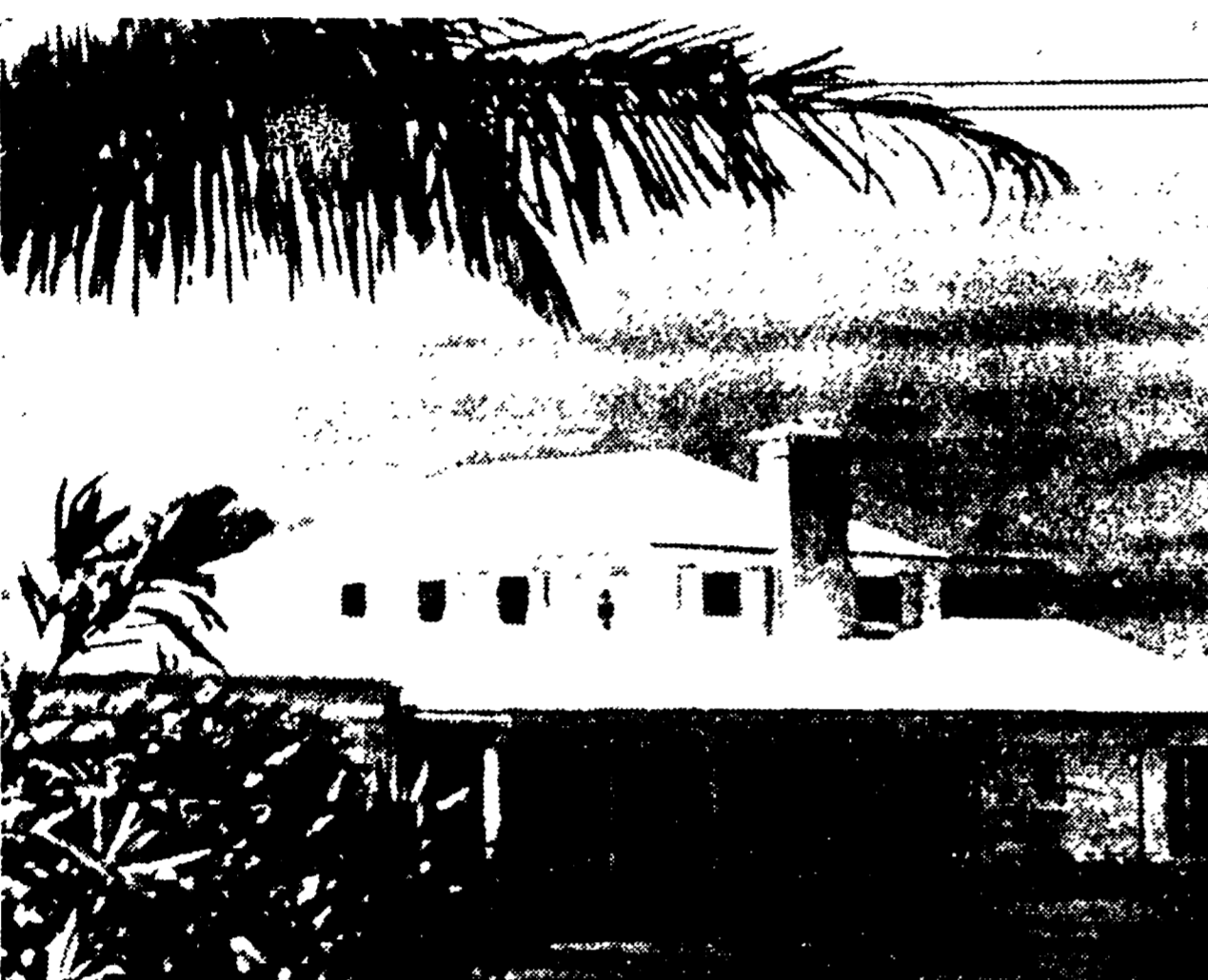
Nel prossimo piano quinquennale

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Si chiude oggi ai Comuni il dibattito sul blocco dei prezzi e dei salari

Domani la legge passerà ai Lords - Wilson deve fare fronte soprattutto alla opposizione interna Cousins: è «da matti» chiedere ai lavoratori di rinunciare ad aumenti già concordati

Si chiama «Capricorno» Questa la villa-fortezza di Luci e Pat Nugent



NASSAU (Bahamas) — Questa è la villa «Capricorno» dove Luci, la figlia del Presidente Johnson, e suo marito Pat Nugent stanno trascorrendo la luna di miele. La villa, che è circondata da un nugolo di agenti speciali travestiti da pescatori, è di proprietà di Rebekah Harkness, una ricca donna filippina. Le stanze di Luci, secondo un quotidiano, per le sole spese «occasionalmente», sono costate a Johnson 46 milioni di lire

Poderoso sviluppo delle cooperative di consumo nell'URSS

I soci sono ora 54 milioni e 84.000 i negozi, ai quali se ne aggiungeranno altri 37.000 - Aperto al Cremlino il congresso dell'organizzazione

Dalla nostra redazione MOSCA, 9. Nel salone del Gran palazzo del Cremlino si è aperto stamane il settimo congresso delle cooperative di consumo sovietiche. Il fatto merita di essere segnalato in quanto il nuovo piano quinquennale, nella parte dedicata allo sviluppo della rete commerciale, assegna un ruolo importante alle cooperative di consumatori chiamati a portare avanti uno dei settori più arretrati dell'Unione Sovietica: quello appunto della rete commerciale.

La delegazione della CGT parte domani per Hanoi

PARIGI, 9. L'ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, ha ricevuto la delegazione della CGT, composta da un'ambasciatrice e da un vice-ambasciatore, che si recano in Vietnam. Bohlen ha parlato con i delegati e ha espresso il suo interesse per il loro lavoro. Ha anche parlato della situazione in Vietnam e ha espresso il suo interesse per il loro lavoro.

Vietnam

Non graditi agli USA i notiziari radio-iv francesi sul Vietnam

Una delegazione della CGT parte domani per Hanoi

PARIGI, 9. L'ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen, ha ricevuto la delegazione della CGT, composta da un'ambasciatrice e da un vice-ambasciatore, che si recano in Vietnam. Bohlen ha parlato con i delegati e ha espresso il suo interesse per il loro lavoro. Ha anche parlato della situazione in Vietnam e ha espresso il suo interesse per il loro lavoro.

Comunicato dell'Antimafia sul sequestro dei dossier

Concludendo il suo lavoro a Palermo, nel corso del quale abbiamo dato notizia dei documenti riguardanti gli appalti per la manutenzione delle strade provinciali della provincia di Palermo, la sottocommissione dell'antimafia, composta dai senatori Giuseppe Alessi e Nicola Cipolla e dall'on. Nicola Cosentino, ha deciso di pubblicare un comunicato che ha il seguente tenore:

Nocera

del vice questore Baldinotti, hanno fatto ripetutamente carico i contadini con bombe lacrimogene e manganello. Sono scoppiati a questo punto gravi tumulti tra contadini e polizia. Sono stati feriti una quarantina di fermi, e arrestati 40 contadini.

Ferragosto

l'operazione di sorpasso. La strada non è stata ed è anche abbastanza liscia, non deve essere chiusa per manifestazioni di agguerrimento.

Alessandria

Una protesta sovietica contro il sorvolo di navi dell'URSS da parte di aerei americani

Alessandria, 9. Il capo di stato maggiore della flotta sovietica del Mar Nero, comanda unità della quale si trovano attualmente in visita ufficiale ad Alessandria, ha protestato oggi, durante una conferenza stampa, contro il sorvolo a bassa quota eseguito su questo canale da parte di aerei americani. Il capo di stato maggiore, vice ammiraglio Gregory Gheron, ha precisato che gli aerei americani sono passati diverse volte a 20 o 30 metri d'altezza sulle navi sovietiche.

Pechino

Nuove direttive del CC del Partito al popolo cinese

Pechino, 9. Migliaia di persone, con cannoli e tamburi, hanno percorso oggi in corteo le strade di Pechino, recando ritratti di Mao Tse-tung ingranditi di fiori e inneggiando alle nuove direttive emanate ieri dal CC del PCC. La manifestazione si è conclusa davanti alla sede del Comitato centrale con letture di risoluzioni che approvano le direttive. Queste, articolate in sedici punti, sono pubblicate oggi con grande rilievo da tutti i giornali del capitale, sotto titoli a metà pagina in caratteri rossi.

Podgoria a Vienna

in visita ufficiale

VIENNA, 9. La cancelliera della Repubblica austriaca, Elisabeth Forstner, ha ricevuto in visita ufficiale il presidente del Soviet supremo della Jugoslavia, Josip Broz Tito, che si reca in Austria dal 10 al 12 ottobre per ricambiare la visita compiuta a suo tempo dal presidente austriaco Schuster nell'Unione Sovietica.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Lagos

Gowon vuole che la Nigeria rimanga una unità statale

Lagos, 9. In un discorso pronunciato al radio, il colonnello Gowon, il quale ha assunto il potere il 25 maggio scorso, ha fatto un appello ai partiti politici, negando la stampa il diritto di curare i funzionari pubblici e unificati i servizi pubblici nazionali. Gowon si è anche detto «estremo accentrato» e ha chiesto di essere «estremo accentrato».

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Speculatori

La corruzione, le sterminate alla legge e ai regolamenti bancari, la speculazione, sono i grandi mali del mondo.

Reggio Calabria

Gelsominaie: sono riprese le trattative

Le lavoratrici davanti alle distillerie - Solidarietà tangibile delle altre categorie - Lunga veglia - La posizione della CGIL

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 9. Diverse centinaia di raccoglitori di gelsomina hanno trascorso l'intera notte davanti alle due distillerie di Brancosele...

qualsiasi miglioramento sindacale: secondo costoro ormai tutto è stato stabilito e alla CGIL - per loro bontà - non resterebbe altro che sottoscrivere l'accordo di capitalizzazione...

tutti fiducia nell'azione intrapresa e nella possibilità di risolvere la vertenza al più presto. Il prefetto, gli agrari, la CISL sono sbrigativi dalla mattina...

CATANZARO, 9. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

menti statali per le opere in corso. La relazione ha posto, inoltre, la necessità e l'urgenza dell'adozione di misure legislative...

Una denuncia di ammattoniti e confonimenti dei baroni del vibonese, dei comuni e dei fondi è stata fatta dai contadini intervenuti nella discussione...

Questo stato di cose è imposto al contadino affittuario dal tipo di contratto agrario arretrato e di rapina. Infatti un libro bianco sarà compilato da parte del Comitato provinciale...

Si è deciso di aprire vertenze su scala comunale e su scala provinciale, con la parata d'ordine di pagare il canone d'affitto secondo il minimo tabellare previsto dalle tabelle provinciali per l'equo canone...

La giunta missina eletta agli inizi del 1965, dopo l'estrazione di ballottaggio, grazie alla corresponsabilità della Dc che aveva rifiutato di accettare...

La giunta missina eletta agli inizi del 1965, dopo l'estrazione di ballottaggio, grazie alla corresponsabilità della Dc che aveva rifiutato di accettare...

Le ferrovie del Sud-Est minacciano la soppressione di alcune linee

Sono sedici i comuni direttamente interessati alla decisione presa in seguito alle indicazioni ministeriali - Fermento fra la popolazione - Colpiti i lavoratori «pendolari» - Un favoloso finanziamento



Foggia

Il Consiglio di Carpino si è autosciolto

L'operato della Giunta missina

Il consiglio comunale di Carpino, un piccolo comune del Gargano in provincia di Foggia, ha deciso l'autoscioglimento...

La giunta missina eletta agli inizi del 1965, dopo l'estrazione di ballottaggio, grazie alla corresponsabilità della Dc che aveva rifiutato di accettare...

Dal nostro corrispondente

LECCE, 9. Il suo rivo fermento si è diffuso fra le popolazioni e fra gli Enti locali del Salento...

La Direzione delle Ferrovie Sud-Est - preso atto con soddisfazione dell'orientamento governativo - si è affrettata a segnalare quelle che a suo parere debbono essere le linee da sopprimere...

La soppressione statale annovera quattro miliardi e mezzo, ma la società ha richiesto un aumento di altri due miliardi. Che cosa offre in cambio la società?

Campobasso

Le feste dell'Unità nel Molise

CAMPOBASSO, 9. Anche quest'anno, nel Molise è iniziata la campagna per la sottoscrizione de "L'Unità" che, mentre trova i pesanti compagni dirigenti della Federazione...

Cosenza

Il Consiglio provinciale discuterà un odg comunista sulla programmazione

Dopo avere rilevato le contraddizioni che il piano presenta tra le esigenze di sviluppo economico e l'indirizzo degli interventi statali...

Orvieto

Rappresentata «La commedia degli errori»

Orvieto, 9. Ieri sera, alle ore 21.30 al giardino comunale è stata eseguita «La commedia degli errori» di William Shakespeare...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...

Catanzaro

Convegno di lotta dei coltivatori per l'equo canone

Compilato un libro bianco - Un corteo di protesta. Centinaia di affittuari del vibonese sono convenuti domenica nel cinema Moderno di Vibo Valentia...